



**Tunisia  
Guida  
agli investimenti**

**Maggio 2012**

## Indice

<b>PREMESSA</b> .....	5
<b>1. Dati macroeconomici di base</b> .....	7
<b>2. Sintesi degli aspetti congiunturali e di politica economica</b> .....	7
<b>3. Situazione del Paese</b> .....	9
<b>3.1 Infrastrutture</b> .....	9
<b>3.2. Telecomunicazioni</b> .....	13
<b>3.3. Energia</b> .....	16
<b>3.4. Sviluppo tecnologico</b> .....	19
<b>3.5. Andamento dei consumi e degli investimenti</b> .....	20
<b>3.6. Squilibri regionali</b> .....	25
<b>3.7. Livello di istruzione e formazione</b> .....	26
<b>3.8. Protezione dell'ambiente</b> .....	28
<b>4. Costo dei fattori di produzione</b> .....	29
<b>4.1 Costo del lavoro</b> .....	30
<b>4.2 Costo dell'elettricità</b> .....	32
<b>4.3 Costo del gas</b> .....	33
<b>4.4 Costo dell'acqua potabile</b> .....	33
<b>4.5 Costo degli immobili</b> .....	34
<b>5. Prezzi di riferimento delle materie prime</b> .....	36

6. Privatizzazione.....	37
7. Leggi vigenti in materia di attività imprenditoriali svolte da soggetti esteri.....	40
8. Procedura di costituzione delle società in Tunisia.....	41
8.1 Società Anonima (S.A.) .....	42
8.2 Società a responsabilità limitata (SARL).....	43
8.3 Società Unipersonale a Responsabilità Limitata (SUARL).....	43
8.4 Società Individuale (S.I.).....	43
8.5 Società in nome collettivo (SNC) .....	44
8.6 Società in accomandita semplice o per azioni (SCS/SCA).....	44
8.7 Autonomia negoziale dei <i>partners</i> .....	44
9. Aspetti organizzativi e di gestione .....	44
9.1 Scioglimento e liquidazione delle società.....	44
10. Joint venture contrattuali (accordi di licenza) .....	45
11. Trattamento fiscale .....	45
11.1 Imposte dirette (IRPP) .....	46
11.2 Imposte sulle società (IS).....	46
11.3 Imposte indirette (TVA) .....	47
11.4 Sgravi fiscali agli investimenti .....	48
12. Agevolazioni per gli investitori esteri .....	49
13. Rimpatrio dei profitti.....	51
14. Legislazione.....	52
14.1 Soluzione delle controversie .....	53
14.2 Attività soggette ad autorizzazione preliminare .....	53

<b>15. Normativa sul lavoro</b> .....	55
<b>16.1 Supporto offerto dall'Ice</b> .....	58
<b>17.1 Essere presenti sui mercati internazionali</b> .....	59
<b>17.2 ICE TUNISI</b> .....	60
<b>17.3 Link ed Indirizzi utili</b> .....	60

## PREMESSA

Nel filo della storia moderna la Tunisia è stato il primo Paese, tra tutti i Paesi arabi, ad abolire la schiavitù e la poligamia, a dotarsi di una costituzione, a concedere il diritto di voto e di divorzio alle donne.

Molto più recentemente, appena lo scorso gennaio 2011, la Tunisia è stata anche il primo Paese a compiere quella grande rivoluzione, battezzata “*Rivoluzione dei gelsomini*”, che ha provocato la caduta del regime del Presidente Ben Ali, al potere da 23 anni (1987-2011), e che dovrebbe inaugurare la prima vera democrazia della storia moderna nel Paese.

Dopo un breve governo *ad interim* succeduto a Ben Ali, infatti, lo scorso 23 ottobre, il popolo tunisino ha eletto un' *Assemblea Costituente* incaricata di redigere la nuova Costituzione. L'Assemblea ha anche avuto il compito di nominare un nuovo Presidente della Repubblica, Moncef Marzouki, il quale ha a sua volta incaricato un nuovo Governo, presieduto dal Primo Ministro Hamadi Jebali.

Da subito la nuova formazione politica si è messa al lavoro anche per la riconquista degli investitori esteri attraverso il proseguimento e la modernizzazione del meccanismo di attrazione degli investimenti e della politica di liberalizzazione e apertura dell'economia iniziata da oltre 10 anni.

Paese già a prevalente vocazione turistica e agricola, la Tunisia, per la sua posizione strategica e per il suo tasso di crescita di circa il 4,5 % annuo (salvo il rallentamento del 2009 e del 2011) si presenta fortemente orientata all'Europa e impegnata a diventare snodo industriale tra il mondo arabo e quello occidentale, un trampolino per i mercati europei e africani<sup>1</sup>, con una posizione privilegiata verso l'Italia.

Da un punto di vista macro-economico, stando alle stime fornite dal rapporto mondiale sulla competitività elaborato dal *Forum Economico Mondiale di Davos* (2009-2010), la Tunisia si colloca al 1° posto nel contesto regionale (Maghreb, Africa), al 3° posto nel mondo arabo (dietro a Kuwait e Qatar) e al 43° posto a livello mondiale su un totale di 133 Paesi<sup>2</sup>.

Tale graduatoria tiene conto di indicatori relativi al quadro economico generale, al livello del progresso tecnologico, all'ambiente imprenditoriale, alle regolamentazioni in vigore, agli incentivi per l'attrazione degli investimenti diretti esteri e agli equilibri finanziari globali.

---

<sup>1</sup> Rispettivamente con 650 e 350 milioni di consumatori.

<sup>2</sup> Score 4,5, ranking 36.

La Tunisia è un Paese che offre, inoltre, un sistema educativo che assicura una buona qualità di formazione<sup>3</sup> e un sistema infrastrutturale ben sviluppato<sup>4</sup>, in particolare per quanto riguarda il trasporto ferroviario e quello aereo.

Nel corso degli anni passati, il sistema macroeconomico della Tunisia è rimasto relativamente stabile. Il Paese continua a avere un piccolo deficit di bilancio attorno al 5 % del PIL ma il suo debito pubblico, in lieve riduzione, è abbastanza gestibile. L'inflazione, in questi ultimi anni, è stata mediamente pari a circa il 4 % (nel 2010 ha registrato un tasso del 4,4%) e resta comunque sotto controllo.

L'adozione di un'economia liberale e aperta sul mondo esterno costituisce una grande opportunità per l'industria del Paese, che opera oggi in un contesto internazionale retto dagli accordi del GATT<sup>5</sup> e dall'**Accordo di Associazione** con l'Unione Europea del 1995. Quest'ultimo in particolare ha portato all'inaugurazione, dal 1° gennaio 2008, di una zona di libero scambio all'interno dello spazio economico euromediterraneo<sup>6</sup> per la libera circolazione di merci e capitali, favorendo l'integrazione delle economie regionali e creando una dinamica di cooperazione economica, politica e sociale mediante l'istituzione di organismi competenti in materia per sorvegliarne il corretto funzionamento.

Per far fronte alla sfida dell'apertura internazionale, i poteri pubblici tunisini hanno attuato dei dispositivi istituzionali capaci di rafforzare non soltanto la competitività del tessuto industriale ma anche quella dell'intero contesto economico del Paese.

Tra questi ad esempio il *Programma di ristrutturazione delle imprese tunisine*<sup>7</sup> (P.M.N.), avviato nel Settembre 1995 e adottato proprio in seguito all'Accordo di Associazione con l'UE, contemporaneamente con il progressivo abbandono del rigido controllo statale a favore del libero scambio.

Tali sforzi hanno fatto in modo che l'economia tunisina abbia conosciuto negli ultimi anni un notevole sviluppo, confermato anche dal Fondo Monetario Internazionale che ha riconosciuto i progressi fatti dalla Tunisia per raggiungere il livello economico dei Paesi di fascia inferiore dell'OSCE.

Informazioni aggiornate sulla situazione economica, l'industria e il Commercio Estero della Tunisia possono essere rilevate dal "*Rapporto Paese congiunto Ambasciate/ICE* aggiornato su base semestrale"<sup>8</sup>.

---

<sup>3</sup> 29° posto.

<sup>4</sup> 37° posto.

<sup>5</sup> La Tunisia aderisce al WTO dal 29 marzo 1995.

<sup>6</sup> Comprendente i 27 Paesi della Ue e i 12 Paesi del Mediterraneo.

<sup>7</sup> Il programma «*de mise à niveau*».

<sup>8</sup> <http://www.rapportipaesecongiunti.it/>

## 1. Dati macroeconomici di base

*Superficie:* 163.610 Km<sup>2</sup>

*Popolazione:* circa 10.590.000 abitanti

*Data indipendenza:* 20 Marzo 1956

*Capitale:* Tunisi (1,2 milioni di abitanti, oltre due milioni nell'area metropolitana)

*Fuso orario:* + 1 GMT

*Densità di popolazione:* 56,3 %

*Lingua ufficiale:* arabo

*Lingua veicolare :* francese (parlato da circa l'80 % della popolazione)

*Altre lingue parlate:* inglese, italiano, tedesco, spagnolo.

*Religione:* 98% musulmana, 1% cristiana, 1% ebraica e altre religioni.

*Unità monetaria:* Dinaro Tunisino (DT), equivalente a circa 0,52 €

*Forma Istituzionale:* Repubblica Presidenziale

*Presidente ad interim :* Moncef Marzouki

*Primo Ministro ad interim :* Hamadi Jabali

*Presidente Assemblea Costituente :* Mustapha Ben Jaafar

*Capitale e sede di governo:* Tunisi

*Principali Partner economici :* Francia, Italia, Germania, Belgio, Libia e Spagna.

## 2. Sintesi degli aspetti congiunturali e di politica economica

La Tunisia è da anni impegnata in un processo di sviluppo economico che, nonostante la brusca interruzione del 2011, resta tutt'oggi tra le priorità del nuovo governo. Negli ultimi dieci anni, infatti, il tasso medio di crescita del PIL è stato del 4,5%, registrando solo un calo al 3,5% nel 2009 come effetto della crisi economica mondiale, situazione dovuta principalmente alla diminuzione della produzione degli idrocarburi nonché al rallentamento delle attività produttive volte all'export.

Nel primo semestre del 2011, invece, a seguito della rivoluzione, secondo le stime del FMI la crescita del PIL si è assestata al 2% per scendere sotto lo 0% a fine anno. L'attuale obiettivo del governo tunisino è tuttavia quello di raggiungere una crescita economica annua pari al 5 %. Il contesto economico tunisino, quindi, nell'ambito del XII Piano di Sviluppo Economico del paese, risulta tutto sommato positivo per l'insieme delle misure intraprese per il miglioramento della situazione economica, la promozione degli investimenti - soprattutto nell'ambito dello sviluppo regionale -, l'assistenza alle piccole e medie imprese, l'esplorazione e la realizzazione di nuove attività economiche nonché il consolidamento dell'ambizioso programma di adeguamento strutturale di "mise à niveau".

Per quel che riguarda il sistema monetario, è prevista una maggiore stabilizzazione del tasso di cambio che possa portare nei prossimi 2/3 anni alla piena convertibilità

Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

della moneta locale, a una riforma del sistema bancario e a un consolidamento del sistema fiscale.

Quanto al PIL pro-capite, nel 2010 si è attestato a circa 4499 USD; per quanto riguarda l'anno 2011, i dati ufficiali parlano di un leggero aumento in quanto si è attestato a circa 4.592 USD con un aumento di circa il 9 %, mentre le previsioni per l'anno 2012, parlano di un aumento del 5 % circa (4.852 USD).

A parità di potere d'acquisto la Tunisia converge progressivamente verso i livelli di reddito dei paesi sviluppati. Quest'evoluzione viaggia di pari passo al progresso in materia di speranza di vita (74,5 anni), all'indice di sviluppo umano (0,683 - 81° posizione), all'indice di povertà (0,010) al progresso della posizione della donna nella società e ancora al progresso delle infrastrutture sanitarie ed educative (tasso di mortalità infantile: 17,8/1000, indice di fecondità: 2,05 bambini/donna, tasso di alfabetizzazione all'età adulta : oltre l'80 %, tasso di scolarizzazione: 95 %).

Inoltre una sostanziale classe media sta emergendo progressivamente in Tunisia, rappresentando circa l'80 % della popolazione.

Per quanto riguarda la disoccupazione, su una popolazione attiva di circa 3,7 milioni di persone, il suo tasso si attesta attorno al 18 %, per superare il 20 % tra i giovani laureati.

Non a caso sono stati proprio i giovani a far scattare la "scintilla" della rivoluzione nel dicembre 2010 che ha portato alla fuga del presidente Ben Ali il 14 gennaio 2011.

L'inflazione, relativamente moderata negli ultimi anni, ha conosciuto un aumento negli anni 2009-2010, in ragione soprattutto del rincaro dei prodotti alimentari ed energetici, registrando un tasso del 5% nel 2009 (anche se alcuni dati ufficiali parlano solo del 3,5 %) e del 4,5 % nel 2010. Nel 2011 il tasso d'inflazione ha registrato una lieve diminuzione attestandosi attorno al 3,5 % e le previsioni per il 2012 parlano di un tasso attorno al 4 %.

Al fine di difendere la competitività dei prezzi dei prodotti tunisini all'esportazione, le autorità hanno accettato di deprezzare il Dinaro tunisino in rapporto alle principali monete (*Euro* e *Dollaro*) : nel 2010 si è registrata una perdita di circa il 9,3 % in confronto al Dollaro e una certa stabilità nei confronti dell'Euro. Tuttavia nell'ultimo trimestre dello stesso anno il Dinaro tunisino si è ripreso nei confronti del Dollaro ma è stato deprezzato di circa il 2,2 % in rapporto all'Euro.

Nel 2011, invece, il tasso di cambio annuo medio DT/Usd è stato pari a 1,547, mentre con l'Euro è stato pari a 2,032.

A oggi l'economia tunisina resta largamente divisa tra un settore *off-shore* dinamico, esportatore e impegnato nella mondializzazione - spesso detenuto da capitali stranieri - e un'offerta nazionale relativamente protetta dalla concorrenza internazionale e che deve compiere uno sforzo importante d'adattamento.



### 3. Situazione del Paese

#### 3.1 Infrastrutture

La politica dei trasporti è orientata alla deregolamentazione del settore, alla privatizzazione delle società di trasporto urbano e al miglioramento delle infrastrutture. Il settore dei trasporti occupa mediamente circa il 7% del PIL e il 15% degli investimenti nel Paese, anche se il suo contributo alla crescita economica nel 2009 è stato solo di 1,3 % contro il 9,6% del 2008, mentre la media del tasso di crescita nel biennio 2010-2011 si è attestata attorno al 6 %.

Le privatizzazioni hanno interessato, per prime, le società di trasporto stradale, poi le società di trasporto aereo, con la vendita del 20 % della compagnia di bandiera TUNISAIR e poi con la vendita parziale della TUNISAIR EXPRESS (ex. SEVENAIR), filiale del Gruppo TUNISAIR.

Per ciò che attiene agli investimenti nei trasporti è stato stabilito che questi devono provenire per oltre la metà dal settore pubblico (58 %), mentre la partecipazione del settore privato (42 %) dovrà rivolgere i suoi sforzi, in particolare, all'estensione del sistema autostradale.

<b>Investimenti in M.DT. (Prezzi correnti)</b>		
<b>Settore</b>	<b>X° Piano 2002-2006</b>	<b>XI° Piano 2007-2011</b>
<b>Ferroviario</b>	<b>692</b>	<b>1.782</b>
<b>Stradale</b>	<b>1.691</b>	<b>2.058</b>
<b>Marittimo</b>	<b>1.127</b>	<b>1.004</b>
<b>Aereo</b>	<b>1.090</b>	<b>1.684</b>
<b>Totale</b>	<b>4.600</b>	<b>6.528</b>

#### ***La rete stradale e autostradale***

La rete stradale principale e secondaria è di circa 30.000 km, per la maggior parte asfaltata e generalmente in buono stato di manutenzione; nonostante negli ultimi

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

anni ci siano stati importanti investimenti<sup>9</sup>, in alcuni tratti risulta inadeguata a sostenere il forte aumento del traffico.

Negli ultimi anni la rete autostradale si è particolarmente ampliata. Attualmente in Tunisia sono attive varie tratte autostradali come la *Tunisi-Bizerte* lunga 60 km, la *Tunisi- Bejà* lunga 90 km, quella che collega Tunisi con M'saken (via Hammamet) la cui lunghezza è di 150 km. Nel giugno del 2008 è stata aperta al traffico la tratta che collega M'saken a Sfax, lunga 150 km. La prima parte, *M'Saken-El Jem*, lunga 47,200 km è costata circa 200 MDT con un finanziamento della *Banca Europea degli Investimenti* (BEI), la seconda è stata finanziata dalla *Banca Giapponese di Cooperazione Esterna* (BJCE) con un finanziamento di 230 MDT.

Altri progetti invece riguardano il rivestimento superficiale del manto stradale, la sistemazione e la messa in sicurezza della rete stradale, lo sviluppo regionale delle reti, il miglioramento degli accessi alle grandi città, la costruzione della rete stradale della Grand Tunis (che include le quattro provincie di Tunisi, Ben Arous, La Manouba e L'Ariana) e delle grandi città tunisine, la creazione di percorsi culturali, la realizzazione di studi e acquisto di attrezzature.

Il parco automobili tunisino conta attualmente oltre 1,4 milioni di veicoli. La Tunisia è il Paese del Magreb con il tasso di equipaggiamento più alto: il 21% delle famiglie possiede un veicolo. Si tratta di un parco automobili relativamente giovane : il 43% dei veicoli ha meno di 10 anni.

### **La rete ferroviaria**

La rete ferroviaria della Tunisia<sup>10</sup> è gestita dalla *Società Nazionale delle Ferrovie* (SNCF), si estende per oltre 2.430 km, attraversa il Paese da *Nord* a *Sud* lungo la costa e dall'*Est* all'*Ovest*<sup>11</sup>.

La *SNCF* ha adottato un piano industriale di risanamento che dovrebbe consentire la partecipazione del settore privato. Numerosi Istituti finanziari internazionali (tra i quali *BAD, BEI, BIRD, JBIC*) hanno messo a disposizione fondi per contribuire alla modernizzazione del trasporto ferroviario.

Il programma di sviluppo 2006/2021 del trasporto passeggeri su rotaia della "*Grand Tunis*" prevede l'estensione, il riammodernamento e la realizzazione di linee ferroviarie per un valore di circa 10 miliardi di Euro.

La *BAD* (*Banque Africaine de Développement*) ha concesso alla Tunisia un prestito di 74,44 Milioni di Euro per finanziare il 90% degli studi di modernizzazione delle infrastrutture ferroviarie.

La *SNCF* si è dotata di una rete ferroviaria interurbana (metropolitana) composta da 5 linee per un totale di circa 90 km su un raggio di 15 Km intorno alla capitale, con

---

<sup>9</sup> Investimenti: 1.691 MDT (X piano), 2.058 MDT (XI piano).

<sup>10</sup> Investimenti: 692 MDT (X piano)

<sup>11</sup> Le Kef, Jendouba, Ghardimaou, Kasserine e Tozeur.

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

una capacità di trasporto di 25.000 viaggiatori l'ora, e scorre in superficie con alcuni passaggi sotto tunnel, raggiungendo una velocità media di 50-60 km orari.

Tra i progetti ferroviari in fase finale di realizzazione c'è l'elettrificazione della linea *Tunis- Borj Cédria*, 23 km (periferia sud di Tunisi) attraverso un finanziamento giapponese (JBIC) di oltre 143 milioni di Euro.

Inoltre, c'è da segnalare la realizzazione della linea Tunisi-El Mourouj (circa 10 km per un costo globale di 145 M.DT) per servire una zona di circa 150.000 abitanti, nonché il collegamento della linea Tunisi-Centro con la periferia Nord-Ovest (Tunis-La Manouba) per un percorso di circa 15 km ed un costo complessivo di circa 110 M.DT.

La Tunisia, inoltre, si doterà nei prossimi anni di una *R.F.R. (Rete Ferroviaria Rapida)* prevista nel XII° Piano quinquennale di Sviluppo (2012-2016) che dovrà interessare 5 zone periferiche della città di Tunisi. Gli studi tecnici per questo progetto sono già in fase finale di realizzazione.

Nei prossimi anni, verrà anche ripristinata la linea ferroviaria con la vicina Algeria nonché altre linee interne, quali quella tra Tunisi e Kasserine, oltre al raddoppiamento della linea Borj-Cedria/Kalaa Kébira. Infine è prevista la creazione di nuove linee che collegheranno le città di Kairouan (160 km da Tunisi verso Centro del paese), Tabarka (180 km verso Ovest) e Medenine (450 km verso Sud)

### **Porti**

In Tunisia esistono nove principali porti commerciali (*Tunisi, La Goulette, Radès, Biserta, Menzel Bourguiba, Sfax, Zarzis, Gabès e Sousse*), 22 porti più piccoli e un terminal petrolifero a *La Skhira*, in provincia di *Gabes*.

Ulteriori informazioni sui porti possono essere rilevate dalla nostra pubblicazione sul trasporto marittimo e terrestre in Tunisia ([www.ice.gov.it](http://www.ice.gov.it)).

Nel 1997 ha avuto inizio il piano del Governo finalizzato a mettere progressivamente fine al monopolio statale sulla gestione dei porti, tramite il coinvolgimento del settore privato, in particolare nel trasporto marittimo e nel traffico delle merci. L'obiettivo è quello di ridurre ulteriormente i costi e migliorare la qualità dei servizi.

La *Compagnia di Navigazione Tunisina (CTN)* è la prima compagnia operante nel Mediterraneo ad aver ottenuto, nel giugno 2004, la certificazione *ISPS*, un codice internazionale per la sicurezza delle navi e delle installazioni portuali, rilasciato dall'*OMI (Organizzazione Marittima Internazionale)* e comprendente le misure di sicurezza marittima.

Gli investimenti<sup>12</sup> nel campo del trasporto marittimo si articolano intorno a:

---

<sup>12</sup> Investimenti: 1127 MD (X piano), 1004 MD (XI piano).

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

- il rafforzamento della sicurezza e della qualità dei servizi portuali per mezzo del controllo dell'inquinamento e della protezione dell'ambiente marittimo portuario;
- il consolidamento del partenariato tra armatori nazionali e stranieri per migliorare i rendimenti del trasporto marittimo;
- lo sviluppo di trasporti combinati e il miglioramento della logistica.

In particolare, si prevede la realizzazione (in concessione da parte del settore privato) di progetti quali la riabilitazione del *terminal* per *container* e rimorchi di *Radès* (porto commerciale di *Tunisi*, valore 93 Milioni di euro).

E' stata lanciata una gara internazionale per la concessione<sup>13</sup> di una zona di attività logistiche di circa 50 ettari al Porto di *Radès* nel Lago Sud di *Tunisi*, in vista della realizzazione, del finanziamento e dello sfruttamento dell'intera area.

Altri progetti riguardano la riabilitazione del porto turistico de *La Goulette* e la realizzazione e la gestione di un porto in acque profonde a *Enfidha*. Il progetto è stato già illustrato dalle autorità agli operatori internazionali del settore.

### **Servizi aerei<sup>14</sup>**

I collegamenti aerei sono a un buon livello. La compagnia di bandiera TUNISAIR è collegata con tutte le più importanti destinazioni d'Europa, del Medio-Oriente e dell'Africa dell'Ovest.

Vi sono altre compagnie aeree: la *TUNISAIR EXPRESS* (ex *SEVENAIR*) per i voli interni e per alcuni collegamenti internazionali (*Tunisi-La Valletta*, *Tunisi-Bari* e *Tunisi-Palermo*), la *NOUVELAIR*, compagnia aerea privata specializzata in voli *charter* verso molte capitali europee, la *TUNISAVIA*, specializzata nel noleggio di piccoli aerei ed elicotteri e la *KARTHAGO AIRLINES* (del gruppo *NOUVELAIR*), anche questa, compagnia privata ed infine la *SYPHAX AIRLINES*, ultima compagnia privata nata nel marzo 2012.

Oltre agli attuali otto aeroporti internazionali (*Tunis-Carthage*, *Monastir-Habib Bourguiba*, *D'Jerba-Zarzis*, *Sfax-Thyna*, *Tozeur-Nefta*, *Gafsa-Ksar*, *Tabarka-Ain Draham* e *Gabès-Matmata*) e come previsto dal piano di sviluppo degli aeroporti, è stato creato nel giugno 2010 il nono aeroporto del Paese, *Enfidha-Hammamet*, a *Enfidha*, circa 100 Km a sud di *Tunisi*, adiacente alle zone turistiche del Paese<sup>15</sup> e al centro della zona industriale di *Enfidha*.

Si tratta di un grande progetto che aiuterà la Tunisia a diventare un centro internazionale di commercio e di servizi e che dota il Paese di un'infrastruttura moderna al servizio di una rinnovata economia. Lo studio di fattibilità è stato

---

<sup>13</sup> Durata limite 30 anni, prorogabile per altri 20 anni dopo ulteriore investimento.

<sup>14</sup> Investimenti: 1.090 MD (X piano), 1;684 MD (XI piano).

<sup>15</sup> La "Dubai Holding" ha acquistato vaste aree limitrofe al futuro aeroporto, oltre a delle aree nel lago sud di *Tunisi* dove ha avviato la realizzazione di strutture destinate al turismo, per un investimento pari a 16 miliardi di dinari.

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

realizzato da ADP (*Aeroporti di Parigi*). L'aeroporto, costruito in formula *BOT (Built, Operate and Transfer)*, verrà gestito per 43 anni in autonomia dal gruppo turco *Tepe Akfen Ventisres (TAV)*.

Sono inoltre previsti progetti per la sistemazione, il miglioramento e l'equipaggiamento degli aeroporti con stanziamenti da parte del governo tunisino di 1.000 M. DT.

Nel 2011 la capacità totale dei 9 aeroporti ha raggiunto i 17.700.000 passeggeri contro i 13.550.000 del 2007, mentre nel 2012 la capacità totale sfiora i 19.000.000 passeggeri/anno, così ripartita :

- Aeroporto Tunis Carthage : 4,5 milioni/passeggeri/anno
- Aeroporto di Enfidha : 4 milioni/passeggeri/anno
- Aeroporto di Monastir : 4 milioni/passeggeri/anno
- Aeroporto di Sfax : 0,5 milioni/passeggeri/anno
- Aeroporto di Gabès : 0,2 milioni/passeggeri/anno
- Aeroporto di Djerba : 3,5 milioni/passeggeri/anno
- Aeroporto di Tabarka : 0,3 milioni/passeggeri/anno
- Aeroporto di Gafsa : 0,2 milioni/passeggeri/anno
- Aeroporto di Tozeur : 0,5 milioni/passeggeri/anno

Sono oltre 30 le compagnie aeree straniere che fanno decollare i loro aerei di linea dall'aeroporto principale di *Tunis-Carthage* e dagli altri aeroporti tunisini: 565 voli settimanali verso 36 Paesi di cui 429 verso l'Europa.

Frequenza dei voli settimanali: Francia 268, Italia 49 (ci sono voli tutti i giorni e sono previsti 28 voli per Roma, 13 voli per Milano, 5 voli per Palermo, 1 volo per Bergamo, 1 volo per Verona e 1 volo per Napoli e per Bologna, con le compagnie aeree *Alitalia* e *Tunisair*), Germania 19, Spagna 29, Portogallo 10, Marocco 17, Libia 28, Emirati 8, Turchia 9, Svizzera 9, Malta 3, Regno Unito 9, Qatar 4, Lussemburgo 2, Giordania 3, Bahrain 2, Algeria 16, Polonia 7, Egitto 7, Arabia Saudita 6, Paesi Bassi 3, Libano 4, Grecia 6, Austria 5, Mauritania 2, Belgio 8, Senegal 3, Mali 4, Siria 3, Slovacchia 1, Repubblica Ceca 1, Croazia 1, Costa D'Avorio 2, Ex Jugoslavia 1, Brasile 1, Kuwait 1.

### **3.2. Telecomunicazioni**

Quello delle *Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni (T.I.C.)* rappresenta un *settore-chiave* per la crescita economica, per la competitività e per l'integrazione del Paese nell'economia mondiale.

In questo contesto la Tunisia ha cominciato ad adottare una serie di riforme volte a incoraggiare l'iniziativa privata, rafforzare l'infrastruttura esistente e promuovere servizi a distanza.

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

I progetti di investimento più importanti riguardano la realizzazione di una seconda rete di telefonia fissa, di una rete digitale nazionale per la diffusione televisiva terrestre e l'installazione di stazioni di controllo tecnico delle frequenze radiofoniche.

Secondo il *Rapporto 2010-2011 sulle tecnologie dell'informazione* nel mondo pubblicato dal *Forum Economico di Davos*, l'interesse particolare concesso dalle autorità al settore ha consentito al Paese di posizionarsi al 1° posto nel continente africano per il terzo anno consecutivo, al 5° tra i Paesi arabi e al 39° posto su scala mondiale (su un totale di 133 Paesi) in materia di preparazione e capacità operativa a livello di *TIC*.

Nel triennio 2009-2011, il settore delle comunicazioni ha conosciuto una crescita media del 13 % del proprio *valore aggiunto (in termini reali)* e il proprio contributo alla crescita economica è aumentato dal 14,5 % al 20,5 % circa .

La quota del settore nella formazione del *PIL* è passata dal 2,5 % nel 2002 al 4,3% nel 2009 ed al 10 % nel 2011.

Quanto agli investimenti nel settore *TIC*, si è registrata una netta crescita in quanto i medesimi sono stati di 6,3 miliardi di dinari durante il periodo 2007-2011 in confronto ai 430 Milioni di D.T. nel periodo 1992-1996.

Evoluzione dei principali indicatori del settore delle comunicazioni:

<b>ANNO</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Crescita reale del valore aggiunto (%)	15,9	13,5	12,5*
Contributo alla formazione del PIL (%)	0,6	0,6	0,6
Investimenti esteri (M.DT)	154	127	-
-Variazione %	8,1	- 21	-
Densità telefonica totale (per 100 abitanti)	105,6	117,0	126,7
Densità telefonica mobile (per 100 abitanti)	93,4	104,8	115,3
Numero abbonati alle reti telef. Fissa e mobile	11.075.500	12.433.800	13.605.430
Numero abbonati a internet	443.958	635.756	858.247
Numero abbonati a internet a debito alto	-	-	544.392
Numero abbonati a internet per 100 abitanti	4	6	8
Numero utilizzatori internet per 1000 abitanti	330,4	345,2	370,7
Numero globale di computers	1.230.885	1.388.239	1.593.183
Numero globale di computers per 100 abitanti	11,70	13,10	14,80
Numero totale di centri pubblici Internet (Publinets)	248	243	243
Capacità della banda passante internazionale d'Internet (Gb/s)	27,5	50	60
Numero di Call Center	-	-	255
Percentuale di connessione ad Internet nelle	98 %	100 %	100 %

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Università			
Percentuale di connessione ad Internet nei laboratori di ricerca	95 %	100 %	100 %
Percentuale di connessione ad Internet nelle scuole medie	88 %	95 %	100 %
Percentuale di connessione ad Internet nelle scuole elementari	48 %	55 %	70 %

\* Dati aggiornati ma non definitivi

Nell'ambito del processo di privatizzazione di grandi società pubbliche, nell'aprile del 2006 il 35% del capitale di *Tunisie Telecom* è stato acquisito dalla *Tecom-DIG-Dubai* (consorzio degli Emirati Arabi Uniti) per un importo pari a 3,05 miliardi di dinari (circa 1.61 miliardi di euro e 2,25 miliardi di dollari).

### **Costo delle comunicazioni**

Il costo delle comunicazioni in Tunisia è relativamente basso, in confronto con altri paesi, in quanto la quotazione media al minuto oscilla tra lo 0,100 DT e lo 0,180 DT a seconda dell'origine e della destinazione della chiamata (ad es.: il costo al minuto della rete fissa varia da 0,050 a 0,070 DT, circa 35 centesimi di Euro, a seconda delle varie offerte proposte agli utenti ("*illimifix*", "*illimifree*", "*pre-pagato*", "*post-pagato*", "*fixi*", "*mobirif prepagato*" ecc...), mentre il costo della rete mobile varia da 0,100 a 0,180 sempre a seconda delle opzioni scelte dagli utenti ("*Kelma*", opzioni prepagate : "*binetna*", "*mechmoum*", "*ahla*", "*bonusset*" ecc...)

Per ottenere maggiori informazioni sui costi e sulle tariffe dettagliate dei tre operatori telefonici nel Paese, si consiglia di consultare i rispettivi siti :

- **Tunisie Telecom** : [www.tunisiatelecom.tn](http://www.tunisiatelecom.tn)
- **Tunisiana** : [www.tunisiana.com](http://www.tunisiana.com)
- **Orange Tunisie** : [www.orange.tn](http://www.orange.tn)

Questi 3 operatori GSM (*Tunisie Telecom*, *Tunisiana* e *Orange*) offrono linee cellulari funzionanti attraverso schede prepagate il cui costo di attivazione è di 5 / 10 e 20 DT, con una tassa pari a DT 0,300 per ogni 5 DT e che non prevedono altre spese di manutenzione. Oltre a questo, i 3 operatori telefonici citati offrono varie tipologie di contratti ai propri clienti.

Il rafforzamento e l'ammodernamento delle infrastrutture di base e degli strumenti si sono tradotti in:

- una crescita nel 2011 del numero di abbonati alle reti di telefonia mobile dell'11,4 % per raggiungere i 12.387 milioni di abbonamenti (su una popolazione di circa 11 milioni di abitanti), contro gli 11.114 milioni di abbonamenti e i 9.797 utenti registrati rispettivamente alla fine del 2010 e del 2009.
- il numero di abbonati alla telefonia fissa è passato dai 1.218.000 nel 2011 ai 1.289.000 abbonati nel 2010, registrando un calo di circa il 6 % mentre nel 2009 il

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

numero era pari ai 1.278.000 abbonati, portando il numero delle linee telefoniche (*fisse e GSM*) a oltre 126 per ogni 100 abitanti (117 nel 2010 e 105 nel 2009);

- un tasso di copertura della telefonia fissa e mobile del 100 % (contro il 97 % nel 2009);

- un aumento del numero di *publitels*, che è passato da 6.933 nel 2001 ad oltre 11.000 nel 2011, ripartiti in tutte le regioni del Paese; mentre il numero degli *internet point (publinet)* è passato dai 248 nel 2009 ai 243 del 2010 e 243 nel 2011.

Questi numeri si spiegano col fatto che la maggior parte dei giovani e degli utenti di internet nel complesso utilizza i propri computers .

- un rafforzamento del parco nazionale di *computers* che ha raggiunto circa 1.600.000 nel 2011 contro 1.388.239 nel 2010 e 1.231.000 unità nel 2009.

- una crescita annuale del numero di abbonati a *internet*: nel 2011 sono stati raggiunti gli 858.247 utenti contro i 635.756 del 2010 e i 444.000 utenti del 2009

- l'utilizzo della rete che va ben oltre il 100% tra gli studenti universitari e gli studenti delle scuole superiori e di circa il 70% nelle scuole primarie.

- un aumento sensibile della creazione di siti *web* che nel 2011 è stato di 12.454 contro gli 11.873 del 2010 e i 10.079 del 2009;

- la concessione di una nuova licenza per l'installazione e la gestione di una rete internet e di telefonia fissa e mobile di 2° e 3° generazione attribuita all'operatore *ORANGE TUNISIE*, che ha iniziato la propria attività a maggio del 2010.

La Tunisia ha incoraggiato l'utilizzo della rete di trasmissione di *banche dati* e di *internet* attraverso lo sviluppo delle infrastrutture necessarie e attraverso una politica di accesso basata su un regime tariffario agevolato.

Inoltre, si è cercato di procedere alla riduzione delle tariffe e al rafforzamento della capacità di collegamento a internet<sup>16</sup> con le reti mondiali. Infatti, la capacità di connessione (che era di 27,5 Gbit/s nel 2009) è passata da 50 Gbit/s nel 2010 ai 60 Gbit/s nel 2011, grazie, in particolare, al rinforzo del sistema di cavi sottomarini internazionali attraverso il varo di un nuovo cavo sottomarino a fibre ottiche ("*Hannibal*") a fine 2009.

### 3.3. Energia

Gli investimenti stanziati per il settore dell'industria non manifatturiera, dopo un ristagno negli anni 2009 e 2010, con rispettivamente 3.554 e 3.581 MDT., hanno conosciuto un notevole calo nel 2011, attestandosi a quota 3.286 MDT. Tale decelerazione è legata al calo degli investimenti nel settore degli idrocarburi (petrolio grezzo e gas naturale) che ha rappresentato nel biennio 2010/2011 una media di circa il 22 % della *F.B.C.F. (Formazione Lorda Capitale Fisso)* nel settore energetico contro il 25 % dell'anno 2009.

---

<sup>16</sup> Rete internet che copre tutto il paese, con 12 fornitori di servizi Internet (7 pubblici e 5 privati).



Al fine di soddisfare la crescente domanda interna di energia, il precedente piano aveva previsto investimenti per circa 1.567 milioni di euro da destinare sia alla produzione, al trasporto e alla distribuzione di energia elettrica, sia al trasporto e alla distribuzione di gas naturale.

Nel 2011 la produzione locale di elettricità ha superato i 16 miliardi di *kwh* contro i 15 miliardi di *kwh* del 2009, registrando un aumento del 6 % circa; oltre il 70 % del totale è stato prodotto dalla locale società statale *STEG (Société Tunisienne d'Electricité et du Gaz)*.

Tutta la produzione della *STEG*, circa, è di origine termica ed è ottenuta mediante turbine a gas, (43 %), mediante turbine a vapore, (30 %) e il restante (23 %) è prodotto dalla centrale a ciclo combinato di Sousse e, infine, mediante l'eolica (0,9%) e l'idraulica (0,7%).

Il gas naturale è rimasto il principale combustibile utilizzato nella produzione di elettricità d'origine termica assicurata dalla *STEG* con circa il 94%, mentre le produzioni a base idraulica ed eolica hanno avuto un'incidenza media nella produzione di elettricità pari allo 0,8 %.

In questo ambito la *STEG* si è dotata di due nuove centrali eoliche con una potenza di 120 *megawatts* impiantate a *Metline* e *Kchabta* (in provincia di *Biserta*), oltre a quella di *Sidi Daoud*, operativa dal 2000.

Inoltre, la *STEG*, gestore statale anche della distribuzione del gas, sta potenziando l'utilizzo del gas naturale nelle zone già servite e in quelle in fase di allestimento con lo scopo di far approfittare tutte le categorie sociali e riducendo i carichi dello Stato in materia di compensazione del *GPL*.

In questo quadro la *STEG* mira, all'orizzonte del 2015, a raggiungere 1 milione di abbonati attraverso l'allaccio di 70.000 nuovi clienti all'anno.

Nel quadro del rafforzamento della cooperazione energetica tra la Tunisia e l'Italia e della prospettiva di integrazione fra il sistema elettrico europeo e maghrebino, l'8 marzo 2007 è stato firmato un *MOU* tra Italia e Tunisia per la costituzione di una commissione mista incaricata di studiare la fattibilità e il quadro di riferimento del progetto di costruzione di una centrale elettrica di 1200 MW a *El Houaria* (dove passa il gasdotto italo-algerino *Transmed*, attualmente in fase di potenziamento) e di interconnessione elettrica di 1000 MW con il nostro Paese attraverso un cavo sottomarino.

Inoltre, alla fine del 2010, è stato inaugurato il sito di *Ghannouche*<sup>17</sup> con la connessione a ciclo combinato di *Ghannouche* sulla rete elettrica. Tale progetto è

---

<sup>17</sup> Una centrale da 400 MW, turbine a gas e vapore.

gestito dalla STEG, ed è co-finanziato dal FADES<sup>18</sup> per un ammontare di 155 milioni di dinari.

Per il trasporto dell'energia, i progetti più importanti riguardano la riabilitazione e l'estensione della rete esistente.

Il consumo dell'energia elettrica nel 2010 è stato 13 miliardi di *kwh* (di cui 58,6% di energia a media e alta tensione) e il numero di abbonati alla STEG ha raggiunto i 3.350.000 nel 2011 contro i 3.150.000 nel 2010 (+ 6 %) ed i 3.044.233 nel 2009, mentre il numero degli abbonati al gas è passato da 430.000 circa nel 2008 a 538.000 nel 2010 e a circa 600.000 alla fine del 2011.

La Tunisia dispone di una rete di gasdotti ad alta pressione di 790 km ed è attraversata da un gasdotto transcontinentale a doppia condotta di 370 km che collega l'Algeria all'Italia.

Organismo fornitore dell'elettricità e del gas è la Società Statale STEG che rifornisce le regioni di Tunisi, del centro e del sud, alimentate da elettricità a bassa tensione e da gas a bassa pressione.

La produzione è generata da centrali termoelettriche e solamente negli ultimi anni alcune centrali sono state riconvertite a gas (oltre il 22% della produzione); il consumo medio di elettricità cresce del 6% l'anno. L'industria utilizza circa il 47 % della produzione; la rete elettrica nazionale copre più del 95 % del territorio e le centrali della STEG hanno una capacità totale di 1.680 mw.

Sono stati stanziati oltre 268 Milioni di euro destinati alla realizzazione del gasdotto tuniso-libico e alla connessione di centrali elettriche a centrali già esistenti.

La SNAM (ENI) ha avviato i lavori per il potenziamento della capacità di trasporto del gas algerino attraverso il gasdotto *Trans tunisian Pipeline*.

La STEG ha inoltre firmato un accordo con il Consorzio SNC LAVALIN/ANSALDO ENERGIA alla fine del 2010 per la realizzazione di una centrale a ciclo combinato di tipo "mono albero" (*single shaft*) nella regione di Sousse e con una capacità globale di 424 MW (che sarà operativa nel 2013), nonché di una seconda centrale a ciclo combinato sempre a Sousse prevista nel 2014.e di un impianto a ciclo combinato dello stesso tipo nel 2015 a Kalâat El Andalous (35 km a *nord-est* di Tunisi).

---

<sup>18</sup> Fondo Arabo per lo Sviluppo Economico e Sociale.

Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Nel 2010 è stata inaugurata la seconda estensione della turbina a gas di Thyna (regione di Sfax).

I negoziati del progetto della nuova raffineria di petrolio a Skhira, sospesi a seguito della rivoluzione tunisina del 14 gennaio 2011, sono recentemente ripresi e la *Qatar Petroleum* si è nuovamente vista concedere l'accordo di principio concluso a gennaio del 2012 con le autorità tunisine per la costruzione e lo sfruttamento<sup>19</sup> di una nuova raffineria, con una capacità minima di 120 mila barili di petrolio/giorno a *Skhira*<sup>20</sup>.

I lavori avranno un costo stimato di 1,35 mld di *euro* ed il progetto, a realizzazione compiuta, tenderà a compensare le importazioni tunisine di prodotti petroliferi raffinati equivalenti al 70 % del fabbisogno nazionale.

Dal 1996 il settore energetico si è aperto al privato indebolendo il monopolio statale. Nel 1997, un contratto per la costruzione e la produzione di un impianto da 300-430 mw a ciclo combinato è stato assegnato ad un consorzio internazionale, ma sostanzialmente la produzione è in mano alla *STEG* che ne mantiene il controllo sulla distribuzione e sui prezzi.

Infine, è stato lanciato negli ultimi anni un programma di promozione degli investimenti nel comparto delle *energie rinnovabili*.

A lanciarlo è stata l'*Unità per la promozione degli investimenti dell'Unido* in Tunisia; l'obiettivo è quello di individuare e promuovere opportunità di investimento nelle tecnologie per la produzione di *energia da fonti rinnovabili* e a sviluppare progetti di collaborazione tra aziende italiane e locali.

### 3.4. Sviluppo tecnologico

L'adattamento all'evoluzione tecnologica costituisce la vera sfida che la Tunisia è chiamata ad affrontare; infatti, il programma di *mise à niveau* (*Programma di Aggiustamento Strutturale delle Piccole e Medie Imprese Tunisine*) adottato dal governo tunisino in seguito all'*Accordo di Associazione con l'Unione Europea* si basa, essenzialmente, sulla necessità di portare il sistema economico tunisino a un livello tale che gli consenta di affrontare il mercato internazionale senza il rischio di esserne schiacciato.

I settori ad alto contenuto tecnologico, su cui sono maggiormente concentrati gli sforzi della Tunisia, sono quelli delle *telecomunicazioni* e quello *delle NTIC* (*Nuove Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni*). Infatti, la Tunisia è uno dei pochi Paesi africani che dispone di un *Parco Tecnologico per le Telecomunicazioni* con infrastrutture molto moderne. Anche l'*XI° Piano di Sviluppo* ha indicato questi come i settori chiave per lo sviluppo e la modernizzazione dell'economia futura.

Si tratta di settori in forte espansione, cresciuti con una media del 18% negli ultimi anni.

---

<sup>19</sup> Concessione trentennale.

<sup>20</sup> 340 km a sud di Tunisi, nel Golfo di Gabès.

L'apertura del settore ha consentito, oltre all'ingresso sul mercato di un terzo operatore (*ORANGE TUNISIE*) per la rete *internet* e di telefonia fissa e mobile di 2° e 3° generazione nel 2010, la parziale<sup>21</sup> privatizzazione di *Tunisie Telecom*, gestore pubblico di telefonia fissa e mobile<sup>22</sup>.

Numerose sono le società straniere del settore tecnologico che si sono trasferite in Tunisia per operare nel settore delle *Nuove Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni* (*Call Center*, motori di ricerca su *Internet*..).

Negli ultimi anni, sono aumentati gli *IDE* a favore di programmi di sviluppo e di nuove tecnologie dell'informazione, grazie soprattutto alla creazione di una serie di parchi tecnologici sparsi in tutto il territorio, finanziati anche da organismi internazionali (disponibile sul nostro sito [www.ice.gov.it](http://www.ice.gov.it) una nota di approfondimento sui Tecnopoli).

### 3.5. Andamento dei consumi e degli investimenti

L'aumento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti semilavorati a livello mondiale ha influito sui costi di produzione delle imprese e, di riflesso, sui livelli dei prezzi di vendita industriali.

Infatti, l'indice globale dei prezzi di vendita industriale (base 100 nel 2000) ha registrato nel 2011 un aumento del 6,4% contro il 3,1% dell'anno precedente, mentre la variazione d'aumento in percentuale registrata nel 2009 era pari a circa il 2 %.

	2008	2009	2010	2011	VAR - 2009 - 2008	VAR. 2010- 2009	VAR. 2011/ 2010
<b>Totale dell'IPVI (Indice Prezzi Vendita Ind.)</b>	145,3	148,2	152,9	162,7	1,9 %	3,1 %	6,4 %

Fonte : I.N.S.- Istituto Nazionale Statistiche

Per quanto riguarda i prezzi al consumo, dopo un'accelerazione registrata nel 2008 sotto l'effetto dell'aumento a livello mondiale dei costi dei prodotti di base che ha portato all'aumento del tasso d'inflazione ( 4,9 % nel 2008), si è registrato un calo di quest'ultimo per attestarsi al 3,5 % nel 2009, mentre nel 2010 il tasso è stato del 4,4% e i dati per l'anno 2011, seppure non ancora definitivi, indicano un tasso rimasto ai livelli dell'anno precedente.

L'aumento dei prezzi ha interessato soprattutto la carne, lo zucchero, frutta ed ortaggi, il miele e i prodotti dolciari, il tabacco, le calzature, i giornali, le riviste e il

<sup>21</sup> 35% del capitale.

<sup>22</sup> Per un valore di oltre 1,7 miliardi di euro.

Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

turismo, contro una diminuzione a livello globale per quel che riguarda prodotti lattieri, olii e grassi e le prestazioni nel settore immobiliare.

La politica di sviluppo degli investimenti ha costituito negli ultimi anni uno degli assi fondamentali della strategia di sviluppo del Paese. Le diverse riforme introdotte in questo ambito hanno interessato in particolar modo lo stimolo dell'iniziativa privata, l'accelerazione del ritmo di creazione di imprese e di nuovi progetti in tutte le regioni (un'attenzione particolare delle nuove autorità del Paese verrà orientata in particolar modo verso le regioni dell'interno, soprattutto dopo la "Rivoluzione del Gelsomino" del 14 gennaio 2011) e l'attrazione di un volume elevato di *Investimenti Diretti Esteri (IDE)*.

In questo ambito, si è sempre parlato, nella Tunisia post-rivoluzionaria, di investire l'entità del budget dello Stato che assegnava l'80 % alle regioni costiere ed il 20 % a quelle interne, al fine di ridurre il notevole scarto tra le città costiere e quelle interne del Paese.

Al fine di agevolare nuovi progetti, è stato ridotto il numero delle formalità obbligatorie da 10 a 5 e sono stati creati di 11 nuovi cosiddetti "*Guichets uniques*" (sportelli unici).

Anche se non perfettamente in linea con gli obiettivi della strategia nazionale di promozione degli investimenti, la Formazione Lorda di Capitale Fisso (FBCF) ha registrato una relativa crescita, raggiungendo i 15.816 MDT nel 2010 contro i 14.310 MDT dell'anno precedente, registrando una variazione del 10,5 %, mentre i dati pressochè definitivi del 2011 indicano una diminuzione del 2,2 % rispetto al 2010, con una relativa incidenza sul tasso d'investimento.

### 3.5 A- EVOLUZIONE DEGLI INDICI DEGLI INVESTIMENTI

Da circa vent'anni, in Tunisia, così come negli altri paesi dell'Africa mediterranea, si registra una tendenza all'incremento dei flussi in entrata.

Questo trend positivo viene a coincidere con tutta una serie di azioni del governo volte a favorire l'afflusso di capitali stranieri nel Paese, tra cui l'adozione nel 1993 del nuovo *Codice degli Investimenti* e l'adesione all'accordo di associazione con l'UE nel 1995 per la creazione dell'area di libero scambio (2008).

La promozione degli investimenti è affidata :

- nel settore industriale ***all'agenzia di promozione industriale e dell'innovazione (APII)*** che gestisce la banca dati di tutto il settore;
- nel settore agricolo ***all'agenzia di promozione dell'investimento agricolo (APIA)***;
- nel settore turistico all'***ufficio nazionale del turismo tunisino (ONTT)***.
- nel settore del commercio internazionale al ***centro di promozione delle esportazioni (CEPEX)***

#### 3.5 a 1- Gli investimenti diretti esteri in Tunisia

Attualmente gli investimenti stranieri in Tunisia, che hanno seguito un percorso in rapida ascesa, finanziano il 10% degli investimenti produttivi, generano il 34% delle esportazioni e hanno creato 1/6 degli impieghi totali (17.000 solo nel 2011).

Il Paese sta attraversando la fase avanzata di un processo di sviluppo e di rinnovata apertura iniziato più di dieci anni fa con l'avvio del programma di privatizzazioni e di ammodernamento dell'economia (*programme de mise à niveau*).

Inoltre, gli investimenti esteri diretti verso la Tunisia (che conta poco più di 10 milioni di abitanti) si sono attestati a 870 milioni di euro in media annua nel corso degli ultimi dieci anni, contro i 575 milioni realizzati dal Marocco (35 milioni di abitanti) e i 766 milioni realizzati dall'Egitto (80 milioni di abitanti).

Nello stesso tempo la Tunisia ha assorbito oltre il 6% dell'insieme dei flussi d'investimento destinati al continente africano, flussi che hanno permesso di coprire i 4/5 del deficit corrente tunisino (612 milioni di euro in media annua).

**Tabella 3.5 a 1: Evoluzione degli Investimenti Esteri Diretti in Tunisia  
(Milioni DT)**

2006	2007	2008	2009	2010	2011
4518,9*	2157,9	3597,2	2357,0	2165,0	1711,3

*\*Compresa privatizzazione della Tunisie Telecom*

*Fonte: FIPA, CEPEX*

Tra il 2009 e il 2010 si è registrato un calo del 35%, mentre tra il 2010 e il 2011 si è registrato un ulteriore calo del 21 %, per questo il governo prevede tuttavia un contributo degli IDE al PIL dell'ordine del 26,1% da qui al 2016, puntando per il periodo 2010-2014 a un volume globale di oltre i 17.200 milioni di DT.

I principali investitori stranieri sono: Francia (circa 24%), Italia (circa 23%), Spagna (circa 8,5%), Germania (circa 8,5%), Gran Bretagna (circa 5,5%) e USA (circa 4,5%). L'Italia è diventato il primo investitore in campo agro-alimentare.

Il numero delle imprese estere impiantate in Tunisia è di oltre 3.143, 2.454 delle quali operano nel settore manifatturiero, 380 nelle attività terziarie, 158 nel turismo, 81 nel settore agricolo e 62 in quello energetico<sup>23</sup>.

La Francia occupa il primo posto con oltre 1.270 imprese; seguono l'Italia con circa 750 imprese italiane o miste, la Germania con 274 imprese, il Belgio con 217 imprese e infine alcuni Paesi arabi con 222 imprese.

Questi numeri continuano a crescere da un anno all'altro. Nel corso degli ultimi cinque anni diversi grandi gruppi hanno allargato la loro presenza e hanno moltiplicato le loro unità di produzione.

Grandi gruppi presenti in Tunisia :

*Akzo Nobel – Alcatel – Autoliv - Aventis Sanofi – Baxter – Benetton – Betronic - BG – Cos – Carrefour - Crown Cork – Danone – Dräxlmaier – Electrolux – Elektrotechnik – Evol – Faurecia – Fram – Géant - General Electric - General Motors – Gruner – Henkel – Isuzu – Itochu Corporation – Kaschke - Lear Corporation - Leoni AG - Lucent Technologies – Marzotto – Microsoft – Miroglio – Pfizer – Philips – Pirelli – Sagem - Sara Lee – Siemens – Sioen - Société Générale/Groupe Paribas - ST Microelectronics – Stream – Téléperformance - Thomson Multimedia – Toyota Tsusho – Unilever – Valéo - Van De Velde - Van Laack – Zodiac - 3 Suisses...*

<sup>23</sup> Dati aggiornati a marzo 2011. Fonte: Ministero tunisino della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale.

### 3.5 a 2 Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

La presenza italiana in Tunisia in termini di *IDE* è rilevante e articolata, con una spiccata prevalenza nel settore manifatturiero, tessile in particolare (circa 200 imprese).

Tale presenza è il frutto di una spiccata accelerazione degli investimenti negli ultimi cinque anni (ad eccezione del 2011), sia per volume di attività sia per numero di aziende.

La Tunisia in effetti presenta caratteristiche ideali per gli investitori italiani: la vicinanza all'Italia, una normativa sugli incentivi molto favorevole, il basso costo dei fattori di produzione, l'assenza di conflittualità sindacale e un quadro giuridico particolarmente allettante.

Potenzialmente il Paese ha in sé tutti i connotati per costituirsi come "*piattaforma*" per l'approccio ai mercati contigui, alla luce soprattutto degli accordi bilaterali e multilaterali conclusi con i paesi dell'UMA. L'Accordo di Agadir in particolare, stipulato tra Tunisia, Marocco, Egitto e Giordania ed entrato in vigore il 1° gennaio 2005, prevede la libera circolazione di beni industriali tra i firmatari.

Attualmente il settore più attraente per gli IDE è quello delle *Nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione* (N.T.I.C.), che negli ultimi anni cresciuto del 18% annuo ed è fortemente sostenuto da organismi finanziari internazionali (BEI).

	2009	2010	2011*	VAR. % 2010-2009	VAR. % 2011- 2010
FBCF (Formazione Lorda Capitale Fisso) globale (in MDT)	14.310	15.816	15.473	10,5	- 2,2
- tasso d'investimento (in % del PIL)	22,0	21,6	19,0		
Consumo finale in %					
- settore pubblico	4,2	4,4	5,8		
- settore privato	4,0	4,5	4,2		

- **Dati attualizzati ma non definitivi : Fonte: Ministero dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale e Istituto Nazionale di Statistiche**

La strategia di promozione degli investimenti si è consolidata anche grazie a dei provvedimenti di incentivo ai finanziamenti. Queste misure hanno riguardato in particolare il settore della promozione e della decentralizzazione industriale (FOPRODI), in vista soprattutto di una risposta ai bisogni tecnologici delle imprese.

Tuttavia, c'è da segnalare che nel corso del 2009, a causa della crisi finanziaria internazionale, gli *investimenti diretti esteri (IDE)* hanno segnato una forte regressione del 33%, contro un aumento del 64% nel 2008. Ciò è stato dovuto, in gran parte, a un calo del 36,2% degli investimenti nel settore energetico, che

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

raggruppa oltre la metà degli *IDE*, a causa della flessione dei prezzi degli idrocarburi sul mercato internazionale.

Il flusso degli investimenti diretti esteri (*IDE*) continua a giocare un ruolo importante nello sviluppo della Tunisia negli ultimi decenni, nonostante la relativa diminuzione registrata nel corso dell'ultimo triennio.

In effetti, gli *IDE* sono diminuiti passando da 3,4 MDT a 2,3 MDT nel 2009 (-33 %) e nel 2010 si è registrato un ulteriore calo del 5 % rispetto all'anno precedente. Gli investimenti diretti esteri, secondo le prime valutazioni non ancora ufficiali, avrebbero registrato un'ulteriore notevole diminuzione nel corso del 2011 a causa della difficile situazione socio-economica vissuta dal paese dopo la rivoluzione.

La diminuzione ha coinvolto la gran parte dei settori e in particolare: il settore agricolo (-84 %), delle industrie manifatturiere (- 25,7 %), mentre il settore energetico ha registrato un lieve aumento degli investimenti esteri pari al 6,7 % in rapporto con l'aumento dei prezzi del petrolio nonché il settore turistico (+ 11,1%).

L'importante ruolo giocato dagli *IDE*, nonostante l'andamento congiunturale negativo registrato nel triennio 2009-2011, deriva da almeno due fattori: il programma di privatizzazione iniziato nel 1987, che ha provocato un trasferimento di *know-how* nonché un apporto notevole di capitali stranieri in numerosi settori dell'economia, e gli incentivi agli investimenti esteri che la Tunisia ha – da anni- attuato per sviluppare un clima favorevole e una buona attrattività.

**Tabella riassuntiva dell'andamento degli investimenti esteri  
divisi per settore nel triennio 2009-2011**

<b>In M.D. (Milioni di DT)</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011(<u>previsioni</u> <u>Attualizzate</u>)</b>	<b>VAR. % 2010/2009</b>	<b>VAR. % 2011/2010</b>
Agricoltura e pesca	977	1.270	1.070	30,0	- 15,7
Industria	4.974	5.449	5.216	8,9	- 3,7
Servizi/attività terziaria	6.905	8.083	7.787	17,1	- 3,7
Impiantistica	1.350	1.044	1.430	- 22,7	34,1
FBCF (Formazione Lorda del Capitale Fisso)	14.206	15.816	15,473	11,3 %	- 2,2 %

\* Fonte : Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale

**Tasso d'investimento in % del PIL:**

Anno 2008 :	23,5
Anno 2009 :	24,2
Anno 2010 :	24,3
Ann0 2011 :	24,7



\* Fonte : Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale

Nel corso degli ultimi venti anni, la Tunisia ha compiuto sforzi considerevoli per raggiungere una posizione considerata come "ideale" agli occhi degli esportatori e degli investitori, una strategia che il *Fondo Monetario Internazionale (FMI)* ha qualificato come «*strategia di sviluppo orientata all'internazionalizzazione*». Gli accordi preferenziali stabiliti con l'*Unione Europea* conferiscono un vantaggio supplementare al Paese e alla sua inclinazione agli investimenti stranieri.

Nonostante gli effetti negativi della crisi finanziaria internazionale del 2009, particolarmente evidenti sulle esportazioni e sul flusso in entrata di investimenti esteri, la percentuale complessiva degli investimenti, seppure segnando un certo calo nella crescita (solo +0,4%), ha rappresentato il 23,9% del PIL, contro il 22% previsto.

Il *XII° Piano di Sviluppo (2012-2016)*, inaugurato dopo la rivoluzione mira a realizzare i seguenti obiettivi :

- realizzare un tasso di crescita economica annua tra il 5,5% e il 6%;
- aumentare il reddito procapite per raggiungere gli 8371,5 DT nel 2014;
- creare circa 420.000 nuovi posti di lavoro in modo da ridurre il tasso di disoccupazione a circa il 10 – 11 %;
- sviluppare gli investimenti con una media dell'11,2% a prezzi correnti per portare il loro volume complessivo, nel periodo 2011-2014, a circa 99 MDT;
- aumentare il flusso delle esportazioni ad una media del 6,6% a prezzi costanti per portare il loro contributo alla crescita al 43,2%;
- aumentare le importazioni con una media del 10,4% a prezzi correnti e di 6,9% a prezzi costanti;
- migliorare il tasso di produttività sia globale che settoriale per raggiungere inizialmente una media del 48,6% e del 53,3% nel 2014.

### 3.6. Squilibri regionali

La politica dello Stato mira ad una maggiore integrazione economica delle diverse aree del Paese, nello specifico, attraverso:

- il continuo rafforzamento del ruolo delle regioni nello sviluppo generale del Paese e la loro valorizzazione in un contesto di apertura e di competitività;
- lo stimolo ad un maggior grado di complementarietà e di solidarietà regionale;
- la diversificazione, all'interno delle regioni, della base economica e il sostegno dei settori ritenuti più dinamici.

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

La strategia di sviluppo regionale si basa sugli orientamenti nazionali in materia di liberalizzazione dell'economia, di apertura verso i mercati esteri e di sviluppo del settore privato.

Per quanto concerne invece lo sviluppo delle aree più svantaggiate, le cosiddette "Zone a Sviluppo Regionale" sono previste alcune specifiche misure :

- sgravi sulle imposte per le imprese che decidono di intraprendere un'attività in tali zone sfavorite
- possibilità di concessione di sovvenzioni a fondo perduto che possono variare dagli 8 ai 15, 20 fino ai 30 % (in caso si tratti di nuovi promotori) sul costo globale dell'infrastruttura (esclusi i macchinari).

Per maggiori dettagli sui vantaggi fiscali e legislativi, si consiglia di consultare il sito [www.tunisianindustry.nat.tn](http://www.tunisianindustry.nat.tn) (esiste anche la versione italiana), al link "incentivi".

### **3.7. Livello di istruzione e formazione**

Secondo l'ultimo rapporto di *Davos* (2010-2011) che comprende 142 paesi, per quanto riguarda il sistema educativo, la Tunisia occupa il primo posto al livello africano, il secondo a livello arabo ed il 18° posto a livello mondiale, ma ha perso otto posti nella classifica mondiale rispetto a quella precedente, mentre nel contesto arabo la Tunisia viene al settimo posto, avendo perso tre posizioni in confronto alla precedente classifica a vantaggio di *Oman, Bahrain e Koweit*.

Nel campo dell'istruzione, il rapporto annuale del *Forum di Davos* (2010-2011) ha classificato la Tunisia al di sopra della media africana e al secondo posto a livello arabo (dopo il *Qatar*) per quanto riguarda la qualità dell'insegnamento della matematica e delle scienze e al settimo posto a livello mondiale su 133 Stati.

La Tunisia è stata ugualmente classificata prima e seconda, rispettivamente a livello africano e arabo, per quanto riguarda la qualità dell'insegnamento nel ciclo primario, ottenendo il 25° posto a livello mondiale.

Grossi investimenti sono stati effettuati dallo Stato a favore dell'educazione e dell'istruzione. Il tasso di scolarizzazione dai 6 agli 11 anni risulta essere alto da ormai diversi anni (sia il tasso maschile che quello femminile si attestano al 98,3 % alla fine del 2011), mentre quello dai 6 ai 16 anni risulta essere, a fine 2011, del 92,6 %.

Oltre al numero degli studenti negli ultimi anni è aumentato anche il numero degli insegnanti.

Nel 1990 gli insegnanti del primo ciclo di insegnamento pubblico erano 50.280, nel 2009 59.011 e nel 2010 60.333 (numero più alto degli ultimi 20 anni). Tale numero, tuttavia, è stato ridotto nel 2011 per raggiungere 57.349, registrando pertanto una diminuzione del 5 %.

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Il numero degli insegnanti dell'insegnamento pubblico secondario è passato da 29.344 nel 2005 a 35.812 nel 2009 e a 37.446 a fine del 2011<sup>24</sup>, con una crescita pari al 5 % in confronto con il precedente anno.

Il sistema di istruzione secondaria è stato orientato maggiormente verso l'insegnamento delle tecnologie e delle materie economiche.

Sono presenti nel Paese anche *istituti d'insegnamento* privati sia tunisini (dalla scuola elementare all'università) che stranieri (es. *italiani, francesi...*).

Questi ultimi, finanziati dai rispettivi governi, rispondono alle necessità delle loro comunità residenti in *Tunisia*.

Si contano nel Paese 13 università e 193 istituti di istruzione superiore a carattere pubblico. Il numero globale degli studenti universitari è passato dai 349.142 nel 2009 ai 346.876 nel 2010 registrando un calo dello 0,7 %, di cui il 60,3 % femmine (212.133), mentre nel 2011 si è registrata ancora una diminuzione del 3 % in quanto il numero è stato pari a 336.017, di cui il 61,5 % femmine.

Inoltre sono oltre 2.000 gli studenti stranieri presenti in Tunisia e provenienti da 61 paesi.

Quanto al numero dei diplomati, dai 65.630 nel 2009, si è passati agli 86.035 nel 2010 (di cui 53.718 femmine), mentre nel 2011 tale numero, anche se non ancora ufficialmente definitivo, sfiora i 90.000.

Analizzando questi dati, si comprendono anche i numerosi sforzi fatti nel processo di emancipazione della donna (basti pensare che circa 17 anni fa, nel 1994, il tasso di alfabetizzazione tra la popolazione femminile da 10 anni in su era pari al 42,3%).

**Tabella 1 - Numero di diplomati per genere**

Anno	2006/ 2007	2007/ 2008	2008/ 2009	2009/ 2010	2010/ 2011
Maschi	22938	23475	24566	32.317	*
Femmine	35660	37138	44064	53.718	*
Totale	58598	60613	65630	86.035	*

\* : ad aprile 2012, non ancora pubblicati

Fonte: Istituto Nazionale di Statistica, Ministero della Scuola Superiore e della Ricerca Scientifica.

<sup>24</sup> Fonte: Ministero dell'Educazione Nazionale

Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Con l'aumento del numero degli studenti universitari, sono stati elaborati vari progetti riguardanti la creazione di 7 istituti universitari d'istruzione tecnologica a *Tozeur, Siliana, Sidi Bou Zid, Béja, Médinine, Tataouine* e La Manouba con relativi vivai d'impresе: 4 istituti universitari nel campo informatico, multimedia e tecnologia; 10 istituti nel quadro dei poli tecnologici di *Borj Cédria, Sousse, Sidi Thabet, Sfax* e *El Manar* a *Tunisi*; 29 nel campo delle scienze umane, economiche, tecnologiche e dei piccoli mestieri, tra i quali 7 già in corso di realizzazione; 17 nel campo del commercio, delle lingue applicate, dei mestieri e delle scienze fondamentali; 7 centri di università virtuali e 37 centri di collegamento.

### 3.8. Protezione dell'ambiente

La protezione dell'ambiente fa parte delle priorità delle autorità che si sono succedute in questi ultimi 2 anni (2010-2011) e l'1.2 % del PIL del Paese è dedicato all'attuazione di programmi a favore della protezione dell'ambiente.

Nonostante l'entità delle risorse naturali sia limitata e puntando sulle proprie risorse umane, la Tunisia ha compiuto opere in vari campi : la lotta contro la desertificazione, la conservazione della diversità biologica nonché le misure di prevenzione e di adattamento destinate a limitare i rischi connessi al riscaldamento climatico.

Pur non avendo ancora una legislazione specifica in materia di concessioni, la Tunisia è decisa a coinvolgere sempre di più i privati nella realizzazione e nella gestione dei servizi pubblici.

E' stato concordato che nel periodo 2006-2011 la partecipazione dei privati in tali servizi passi dall'11 % al 20% nella gestione delle reti, e dal 9,5 % al 32 % nella gestione delle stazioni di depurazione.

I progetti previsti in materia ambientale si dividono tra interventi di bonifica, di protezione ambientale in senso stretto e di protezione delle città dalle inondazioni.

Le bonifiche comprendono la realizzazione di ulteriori stazioni di depurazione ed evacuazione delle acque pluviali (attualmente oltre 100) nonché gli interventi di bonifica nelle città costiere, nei piccoli centri e nelle zone rurali.

Per la protezione delle città dalle inondazioni, il volume di investimento dovrebbe raggiungere i 65 milioni di euro, da destinarsi a progetti in ambito regionale e comunale.

E' prevista, inoltre, la creazione di nuovi parchi urbani (attualmente 36), la realizzazione di 10 discariche controllate (in tutto sono una ventina) e 17 centri di trasferimento per i rifiuti in 9 città, la realizzazione di un'unità (già operativa) di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e pericolosi a *Jradou* (provincia di *Zaghuan*), la creazione di 3 ulteriori centri di trasferimento in varie zone del Paese.

La Tunisia ha beneficiato di vari crediti dagli *Organismi finanziari internazionali* quali la *Banca Mondiale*, la *Banca Europea* ed il *Fondo Monetario Internazionale* destinati ai vari progetti di risanamento delle acque in varie zone del paese nonché al miglioramento della qualità e al riutilizzo delle acque per l'irrigazione.

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Nel 2010, è stato varato il progetto per la realizzazione della stazione di depurazione delle acque urbane di Tunisi sud (*El Allef*) da realizzare in concessione. Lo studio di fattibilità del progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea, impegnata in un programma di assistenza al Governo tunisino nel processo di privatizzazione e liberalizzazione economica del Paese. L'investimento necessario è stato stimato attorno ai 78 milioni di dinari tunisini (ca. 46 milioni di Euro); la durata della concessione è stata fissata a 25 anni.

Con il sostegno della Cooperazione italiana, sono in corso le seguenti iniziative: progetti di discariche controllate (Tozeur, Zaghuan e Mahdia), interventi di riforestazione (Tataouine) e progetti di depurazione delle acque reflue urbane (Korbous e M'Rissa).

L'attività di cooperazione italiana con l'Africa e con i Paesi del bacino del Mediterraneo riguarda soprattutto il settore ambientale, in particolare, lo sviluppo delle energie rinnovabili e la protezione delle acque del Mediterraneo. Da sottolineare il potenziale offerto dalla tecnologia del solare termoelettrico in relazione agli obblighi derivanti dal Protocollo di Kyoto e alle opportunità che potrebbero aprirsi per l'Italia da una cooperazione bilaterale in settori generatori di crediti di emissione di gas a effetto serra.

Da parte tunisina sono state proposte sei nuove idee di progetto aperte alla cooperazione internazionale:

- Protezione del litorale della periferia Nord di Tunisi contro l'erosione marina<sup>25</sup>;
- Adattamento al cambiamento climatico del litorale tunisino mediante l'installazione di un sistema di controllo delle condizioni idrodinamiche;
- Struttura per le analisi fisico-chimiche per il controllo (certificazione) della conformità dei prodotti dell'agricoltura biologica;
- Sviluppo e gestione durevole delle risorse naturali della zona di Ain Rabaou - e Raihana nel Governatorato di Sidi Bouzid;
- Promozione dell'eco-turismo nei dintorni delle isole tunisine;
- Adattamento al cambiamento climatico tramite l'installazione di un sistema di allerta precoce per la gestione dei rischi legati agli estremi climatici.

Le forti attese nei confronti del governo tunisino per una collaborazione internazionale nel settore e il valore strategico della scelta di fornire assistenza in tale settore si spiegano pienamente alla luce dei seguenti dati: la Tunisia impegna l'1,6% del PIL per l'ambiente e dipende dal turismo per il 16% dello stesso.

#### **4. Costo dei fattori di produzione**

Il costo dei fattori di produzione è relativamente basso rispetto ai Paesi europei, in quanto il rapporto medio è di un quinto della media europea.

---

<sup>25</sup> Da Gammarth fino a Cartagine e da Cartagine fino a La Goulette.

#### 4.1 Costo del lavoro

L'ammontare dei salari è stabilito dal contratto collettivo per quel che riguarda il settore privato o negoziato liberamente tra datore di lavoro e impiegato nel rispetto dei minimi legali fissati per legge.

Un sistema di indicizzazione al costo della vita (tasso d'inflazione) consente allo Stato di decidere aumenti generali dei salari.

Il *Salario Minimo Garantito per legge* negli ultimi anni è stato aumentato (l'ultimo aumento si è verificato nel giugno 2011, applicabile dal 1° maggio 2011).

Il *Salario Minimo Garantito nel settore industriale* (SMIG) è di 246,306 DT mensili (circa 130,00 €) per contratti di 43 ore lavorative settimanali e di 286,000 dinari mensili (circa 148,00 €) per il regime di 48 ore settimanali.

Salario pagato all'ora:

- regime di 48 ore alla settimana: 1,375 DT;
- regime di 43 ore alla settimana: 1,421 DT<sup>26</sup>.

Per il settore agricolo (SMAG) la paga giornaliera è di 9,000 DT/giorno (poco più di 4,68 €), di 9,580 DT per gli operai specializzati e di 9.395 TND per gli operai qualificati<sup>27</sup>.

È possibile fare ricorso al lavoro straordinario, in questo caso sono previsti degli aumenti sul salario fissati così come segue:

Settore non agricolo:

- per la settimana di lavoro di 48 ore, aumento del 75%;
- per quella di 43 ore, aumento del 25% per le prime 8 ore e del 50% per le successive (Art. 90 del Codice del Lavoro).

Settore agricolo: aumento è del 25%.

***Salari mensili di quadri e operai (a titolo indicativo):***

- Direttore tecnico: 1000/1.200 DT
- Ingegnere qualificato: 1.000/2.000 DT
- Ingegnere: 800/1.200 D.T.
- Tecnico specializzato: 700/1.200 DT
- Tecnico: 600/900 D.T.
- Contabile di 1° livello: 500/900 DT
- Aiuto Contabile: 350/500 DT
- Operaio specializzato: 300/430 DT
- Commesso/fattorino: 250/430 DT
- Operaio non specializzato: 200/300 DT
- Apprendista: 70/100 DT

---

<sup>26</sup> Fonte: Decreto n° 2011-679 del 09/06/2011.

<sup>27</sup> Fonte: decreto n. 2010-1746 del 17/07/2010.

**NB : 1 Dinaro Tunisino = 0,52 Euro circa**

### **Oneri sociali**

I contributi al sistema previdenziale (*Caisse Nationale de Sécurité Sociale*, CNSS) sono pagati per il 17,5% dal datore di lavoro e per circa l'8% dall'impiegato.

Il datore di lavoro trattiene sul salario dei dipendenti i contributi previdenziali sotto forma di trattenute alla fonte, così come i versamenti per la cassa per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali prevista dalla legge n. 94-28 del 21 febbraio 1994.

I contributi fiscali in linea di massima ammontano a circa il 30%: quelli a carico del datore di lavoro ammontano al 3% (l'1% è destinato al fondo di promozione degli alloggi sociali mentre il restante 2% rappresenta la tassa di formazione professionale); quelli a carico del dipendente sono pagati sulla base dell'entità dello stipendio secondo i criteri stabiliti dal manuale fiscale "*Bareme de calcul des retenues à la source au titre des traitements et salaires*".

Contributi a carico del datore di lavoro (CNSS)	15.5%
Fondi speciali per conto dello Stato	0.5%
Contributi al fondo di promozione delle abitazioni popolari (FOPROLOS)	1%
Tassa di Formazione Professionale (TFP)	1%

Le imprese totalmente esportatrici sono esonerate dal *Fondo Speciale per conto dello Stato e della TFP* a partire dall'effettiva data di avvio della produzione.

Inoltre sono anche esonerati gli investimenti realizzati nei settori dell'industria e dei servizi e stabiliti nelle zone di incoraggiamento allo sviluppo regionale (le zone sfavoreggiate).

Inoltre, delle notevoli riduzioni sui contributi sociali (50%) sono concesse:

- ai nuovi promotori per 5 anni;
- alle imprese che impiegano dei dipendenti tunisini, aventi almeno un diploma "*baccalaureato + 2*";
- alle imprese che creano nuovi posti di lavoro;
- alle imprese che impiegano dei dipendenti tunisini, aventi almeno un diploma "*baccalaureato + 4*"<sup>28</sup>.

Ulteriori informazioni in merito ai contributi sociali sono disponibili presso la C.N.S.S. ([www.cnss.nat.tn](http://www.cnss.nat.tn)).

<sup>28</sup> Fonte: Codice degli Incentivi agli Investimenti.

## 4.2 Costo dell'elettricità

**Tabella 2 - Tariffa dell'elettricità in Bassa Tensione (HT)**

Abbonati	Prezzo in DT/kWh	Diritti in DT
Fascia Economica	Meno di 50 kWh: 0,090	Dir. di Potenza: 0,200/ Kva - mese
Fascia Normale	Meno di 300 kWh: 0,0131	Dir. di Potenza: 0,200/ Kva - mese

**Tabella 3 - Tariffa dell'elettricità in Media Tensione (HT)**

Abbonati	Prezzo in DT/kWh	Diritti in DT
Uniforme	0,115	Dir. di Potenza: 0,500 / Kva - mese
Uso Agricolo	Giorno: 0,096 Sera: 0,122 Notte: 0,076 Punta: cancellazione	
Pompaggio per irrigazione	Giorno: 0,096 Sera: non applicabile Notte: 0,076 Punta: cancellazione	
Soccorso	Giorno: 0,115 Sera: 0,134 Notte: 0,081 Punta: 0,165	Dir. di Potenza: 2,000/ KW - mese

**Tabella 4 - Tariffa dell'elettricità in Alta Tensione (HT)**

Abbonati	Prezzo in DT/kWh	Diritti in DT
4 servizi orari	Giorno: 0,094 Sera: 0,119 Notte: 0,075 Punta: 0,147	Dir. di Potenza: 3,000/Kwh - mese
Tariffa soccorso	Giorno: 0,110 Sera: 0,134 Notte: 0,077 Punta: 0,160	Dir. di Potenza: 1,250/Kwh – mese
3 servizi orari	Giorno: 0,109 Sera: - Notte: 0,075 Punta: 0,139	Dir. di Potenza: 3,000/Kwh - mese



### 4.3 Costo del gas

**Tabella 5 – Tariffe gas**

Abbonati	Diritti di Abbonamento (in DT HT)	Diritti di Erogazione (in DT)	Prezzo in DT HT
Tariffa in Alta Pressione (DS $\geq$ 10.000 th/h)	300 / ab-mese	0,430 / th-h-mese	0,1 F <sup>29</sup> - 4,3571
Tariffa Media Pressione (6.000th/h $\leq$ DS <sup>30</sup> $\geq$ 30.000 th/h)	20 / ab-mese	0,200 / th-h-mese	0,023 / th
Tariffa Bassa Pressione (160th/h $\leq$ DS $\geq$ 8.000 th/h)	–	0,020 / th-h-mese	0,0248 / th

Le tariffe di cui sopra sono maggiorate dalle seguenti tasse:

- 6 % sui prezzi dell'energia (tasse escluse)
- 17 % sull'ammontare del canone (tasse escluse)

### 4.4 Costo dell'acqua potabile

Organismo fornitore è la *SONEDE (Società Nazionale per lo Sfruttamento e la distribuzione dell'Acqua)*.

**Tabella 6 – Tariffe acqua potabile<sup>31</sup>**

Tipo di uso	Parte in m <sup>3</sup> /trimestre	Prezzo in DT/ m <sup>3</sup>
Domestico	da 0 a 20	0,143
	da 21 a 43	0,243
Collettivo	da 44 a 70	0,300
	da 71 a 150	0,545
Industriale	più di 150	0,843
Turistico	-	0,843

<sup>29</sup> F é il prezzo in DT escluse le tasse sul valore aggiunto di una tonnellata di fuel lordo n°2.

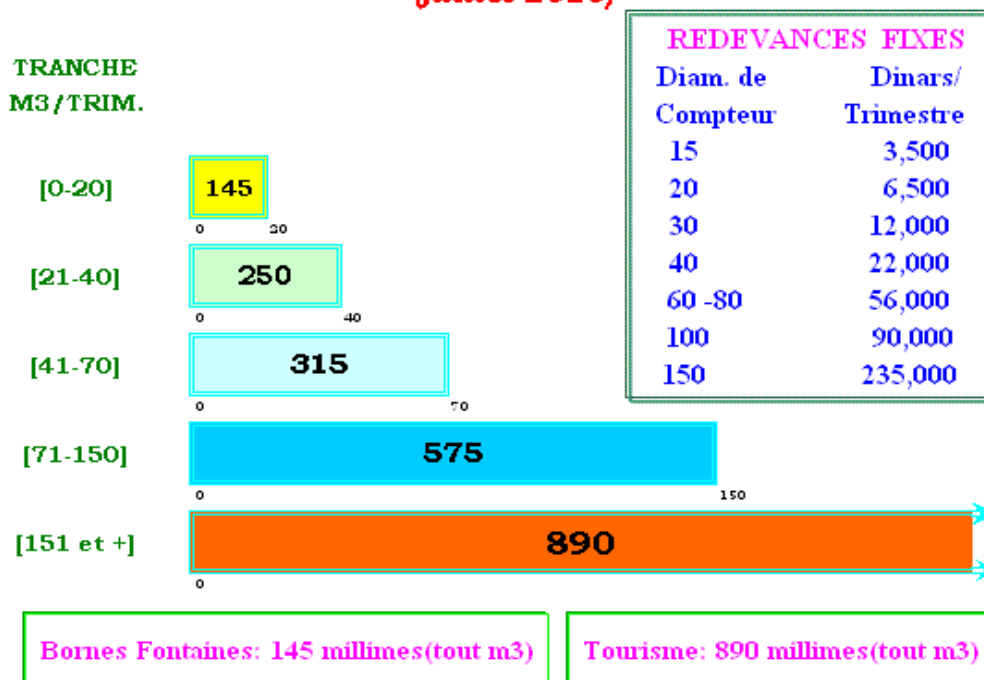
<sup>30</sup> DS: debito sottoscritto

<sup>31</sup> Tariffe tasse escluse, IVA al 18%.

## TARIFS DE L'EAU POTABLE (2010)

(Millimes hors T.V.A=18%)

(juillet 2010)



### 4.5 Costo degli immobili

#### Locazione

Sussistono essenzialmente due tipologie di locazione commerciale:

- il contratto di locazione;
- il contratto di gestione libera.

Il primo si distingue dal secondo perché dà accesso, dopo due anni di locazione, alla proprietà di un *Fondo di Commercio (Fonds de Commerce)*. Ogni clausola per la quale un contratto di locazione non dia accesso alla proprietà del fondo è considerata dalla giurisprudenza tunisina come nulla e mai avvenuta.

La scelta della tipologia di contratto influisce direttamente sull'ammontare della locazione: il contratto del primo tipo avrà chiaramente un valore commerciale superiore rispetto a un contratto di gestione libera.

Quanto invece alla locazione di appartamenti e uffici, generalmente i costi sono notevolmente contenuti e molto più bassi di quelli praticati nei Paesi europei: variano tra i 500 e gli 800 DT al mese e sono ovviamente condizionati dalla tipologia dell'abitazione, dalla sua posizione etc.

Le zone relativamente più costose sono quelle dei centro-città e quelle della costa, in particolare quella centro-settentrionale.

### ***Vendita di terreni***

A titolo puramente indicativo vengono qui riportati i costi di vendita di terreni industriali rilevati nelle principali località della Tunisia e nelle zone franche:

**Tabella 7: prezzi di terreni situati nelle principale zone del Paese (\*)**

<b>Località</b>	<b>Prezzo di vendita in DT/ m<sup>2</sup></b>
Tunis	Tra 500 e 1.000
Ariana	Tra 30 e 55
Ben Arous	Tra 65 e 70
Gabes	Tra 30 - 43
Mahdia	Tra 20 e 30
Nabeul	Tra 43 e 45
Sfax	43
Sousse	Tra 30 e 43
Monastir	30

**Tabella 8: prezzo di terreni situati nelle zone eleggibili alla presa in consegna da parte dello Stato delle spese di infrastruttura (DT/ m<sup>2</sup>) (\*)**

<b>Località</b>	<b>Prezzo totale</b>	<b>Presa in consegna</b>	<b>Promotore</b>
Béja	18	9	9
Gafsa	22	16,500	5,500
Kairouan	22	11	11
Le Kef	20	15	5
Mahdia	20	10	10
Siliana	Tra 8 e 20	Tra 4 e 15	Tra 4 e 5

**Tabella 9: tariffe di locazione terreni nelle zone franche (\*)**

Località	Prezzo <sup>32</sup> per m <sup>2</sup>
Zarzis	Tra 3 e 5 euro
Biserta:	
- zona di Biserta	3 euro
- zona di Menzel Bourguiba	3 euro

\* I prezzi sono stati forniti dalla locale A.F.I. (Agence Foncière Industrielle), tariffe 2010 (*ultimi disponibili*).

## Vendita di immobili

I cittadini stranieri possano acquistare senza limiti e senza autorizzazioni sia nelle zone industriali che nelle zone turistiche; al di fuori di queste due fattispecie è necessaria un'autorizzazione del Governatore della Regione.

Per maggiori dettagli l'Ufficio ICE di Tunisi (*Agenzia per la Promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane*) è a disposizione per facilitare il contatto delle aziende italiane con le principali agenzie immobiliari tunisine.

## 5. Prezzi di riferimento delle materie prime

La Tunisia dispone solo di due importanti risorse naturali: i fosfati, la cui produzione non solo riesce a soddisfare le esigenze del Paese ma anche ad alimentare una consistente corrente di esportazione, e il petrolio, la cui produzione media annuale in questo ultimo triennio (2009-2011) oscilla attorno ai 4 milioni di tonnellate.

Pertanto il Paese si trova costretto a soddisfare il proprio fabbisogno in materie prime ricorrendo alle importazioni ai prezzi di mercato internazionali.

<sup>32</sup> I prezzi ivi menzionati sono quelli della Società di Sviluppo e Sfruttamento delle Zone Franche (Tariffe 2010).

## 6. Privatizzazione

Dal 1987 è stato avviato in Tunisia un vasto programma di riforme economiche riguardanti la riabilitazione dei meccanismi di mercato e l'apertura all'estero, con l'obiettivo di sviluppare l'iniziativa privata e raggiungere nuovi livelli di crescita.

Queste riforme, che hanno praticamente riguardato tutti i settori e investito il quadro giuridico, la fiscalità, i prezzi, il commercio estero, gli investimenti, il sistema bancario e finanziario, hanno permesso di cambiare il paesaggio economico del Paese e di realizzare importanti conquiste sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo.

I settori di maggiore interesse per l'economia tunisina sono l'agroalimentare (soprattutto per la produzione dell'olio d'oliva e dei datteri), l'allevamento e la pesca.

Per quanto riguarda invece l'industria, grande rilievo occupa il settore manifatturiero (in particolare il tessile, l'abbigliamento e la calzatura), quello dei materiali da costruzione, delle ceramiche, della meccanica e dell'elettronica.

Il turismo rappresenta una delle maggiori risorse del Paese: fatta eccezione per il periodo della *Rivoluzione dei Gelsomini* (da gennaio a fine anno 2011) la Tunisia è tra le mete più frequentate nel bacino del Mediterraneo.

Molte sono le misure introdotte per attrarre nuovi flussi di capitali esteri nel Paese; tra queste: l'adozione nel 1993 di un *Codice per gli Investimenti*, l'istituzione di *zone franche industriali*, l'*Accordo di Associazione con l'Unione Europea* del 1995, la ristrutturazione del settore dei monopoli di Stato.

Il settore privato continua a svilupparsi, tanto che circa il 90% dell'attività economica è in mano ai privati. Già da tempo, le precedenti autorità avevano intrapreso iniziative volte all'introduzione del privato nella gestione di alcuni settori in passato amministrati esclusivamente dallo Stato ma, nonostante il programma di privatizzazione proceda regolarmente, i *settori-chiave* dell'economia del Paese continuano a essere monopolio dello Stato (come ad esempio il settore energetico).

Dall'avvio del programma di privatizzazione è possibile distinguere 3 fasi:

- la prima fase (1987-1994) ha interessato le imprese con una struttura finanziaria debole, coinvolgendo soprattutto il settore dei servizi (turismo e commercio), la pesca e l'agroalimentare: sono state effettuate operazioni di vendita degli attivi con frazionamento della società in unità a gestione autonoma per facilitare la loro cessione e soprattutto per raggiungere un'ampia gamma di investitori;
- la seconda fase (1994-1997), favorita dalle riforme in materia economica e della messa in atto di un quadro giuridico e istituzionale adeguato, ha interessato le imprese con una struttura finanziaria sana. Le operazioni di privatizzazione si sono realizzate sotto forma di vendita di pacchetti azionari di controllo (promulgazione della legge 94-102 del 1° agosto 1994 che modifica e che completa la legge n°89-9 del 1° febbraio 1989 relativa alle partecipazioni);

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

- la terza fase, iniziata nel 1998, ha permesso di includere in questo processo le grandi società, grazie anche all'appoggio delle banche e all'uso delle concessioni.

Dall'inizio del programma di privatizzazione al 2010 (*ultimi dati disponibili*) si sono registrati i seguenti risultati :

- la privatizzazione e la ristrutturazione di 219 imprese;
- un prodotto totale (entrate) pari a 5.976 MDT.

**Tabella 10 – Privatizzazioni Tunisia**

Privatizzazione e/o Ristrutturazione	Numero delle imprese	in % del totale
Privatizzazione totale	116	53
Privatizzazione parziale	29	13
Apertura di capitale per OPV (operazioni pagamento vendita)	10	5
Concessione	5	2
Liquidazione	44	19
Altro	18	8
<b>Totale</b>	<b>219</b>	<b>100</b>

Per maggiori dettagli, si suggerisce di consultare il seguente sito :  
<http://www.privatisation.gov.tn>

Programma di privatizzazioni 2010 (*dati aggiornati a fine 2010, ultimi disponibili*)

**Tabella 11 – Industrie**

Impresa / Unità Produttiva	Modalità privatizzazione
■ <i>Société Tunisienne de Sidérurgie "El Fouledh"</i>	Vendita di capitale
■ <i>Compagnie Tunisienne de Navigation (CTN)</i>	Apertura di capitale (25%) all'interno di un'operazione di aumento di capitale per un'offerta pubblica di sottoscrizione
■ <i>Société Nationale de Distribution de Pétrole (SNDP)</i>	Apertura di capitale (20%) all'interno di un'operazione di aumento di capitale per un'offerta pubblica di vendita
■ <i>Société Tunisienne des Industries Pneumatiques (STIP)</i>	Cessione delle partecipazioni pubbliche (51,59% del capitale)
■ <i>Société Tunisienne de Sucre (STS)</i>	Cessione delle partecipazioni pubbliche (68% del capitale)

**Tabella 12 – Servizi**

Impresa / Unità Produttiva	Modalità privatizzazione
■ <i>Société Hôtelière Africa Sousse</i> (SHAS) * <i>Hôtel Sousse Palace</i>	Vendita dell'unità
■ <i>L'immobilière de l'Avenue</i>	Introduzione della società nel mercato alternativo
■ <i>Société Modern Leasing</i>	Apertura del Capitale nell'ambito di un aumento del capitale previa <i>Offerta Pubblica di Sottoscrizione</i> (OPS)

**Tabella 13 – Agricoltura**

Impresa / Unità Produttiva	Modalità privatizzazione
■ <i>Société Tunisienne d'Aviculture</i> (SOTAVI)	<i>Offerta Pubblica di Vendita</i> (OPV) del 19,84% del capitale

**Tabella 14 – Concessioni**

**Progetto**

- realizzazione, finanziamento e gestione di un porto in acque profonde nella regione d' Enfidha;
- realizzazione, finanziamento e gestione di due centri di depurazione (a Tunisi Occidentale "El Attar II" e a Tunisi-Sud "El Allef") e utilizzo di tre centri in corso di realizzazione;
- realizzazione, finanziamento e gestione di un desalificatore a Djerba.

Il programma di privatizzazione offre, nel suo complesso, varie opportunità d'investimento sia per gli operatori esteri sia per quelli tunisini. Il quadro giuridico che lo regola comprende le seguenti leggi e note circolari :

- le principali disposizioni della legge n° 89/9 del 01/02/1989 relative alle partecipazioni, alle imprese e agli istituti pubblici, modificate e completate dalla legge n° 94/102 del 01/04/1994, dalla legge n°96/74 del 29/07/1996, dalla legge n° 99/38 del 03/05/1999, dalla legge n° 2001/33 del 29/03/2001 e dalla legge N°2006-36 del 12/06/2006;

Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

- la legge n° 85/109 del 31/12/1985, che prevede all'interno dell'art. 79 la creazione di un fondo speciale del Tesoro "*Fondo di Ristrutturazione del Capitale delle Imprese Pubbliche (FREP)*", destinato a riorganizzare le quote di partecipazione dello Stato

all'interno dei capitali delle imprese pubbliche ed eventualmente a contribuire alla copertura dei bisogni di risanamento delle pubbliche imprese, modificata dalla legge n°89-115 del 30 dicembre 1989 includendo la finanziaria del 1990;

- la legge 29 Luglio 1991 modificata e completata dalla legge n°95-42 del 24 aprile 1995, che regola la concorrenza e i prezzi e impone delle restrizioni alla concentrazione e al monopolio di impresa. Tale legge vieta le azioni di concentrazione, gli accordi e gli abusi di posizione dominante volti a impedire, restringere o alterare il mercato della concorrenza (art.5) ed esclude dalla libera determinazione dei prezzi i prodotti e i servizi di prima necessità o afferenti a settori, o a zone, in cui la concorrenza è limitata in virtù di una situazione di monopolio o di difficoltà permanenti (art. 3).

- la Nota circolare N°33 del 21/06/1989 inerente a gestione, tutela, ristrutturazione e lista delle imprese pubbliche;

- la Nota circolare N°21 del 21/04/1990 inerente alla cessione di azioni o di elementi di attivi e presa di nuove partecipazioni da parte di privati o imprese pubbliche;

- la Nota circolare N°3 del 29/01/1992 inerente alle modalità di vendita degli attivi delle imprese a partecipazione pubblica;

- la Nota circolare N°55 del 11/08/1993 e la Nota circolare N°15 del 30/03/1995 inerenti all'attribuzione e alle procedure da seguire in materia di privatizzazione;

- la Nota circolare N°19 del 02/06/1998 inerente alla cessione da parte delle banche pubbliche delle partecipazioni al capitale delle imprese a partecipazione pubblica o a maggioranza pubblica.

## 7. Leggi vigenti in materia di attività imprenditoriali svolte da soggetti esteri

E' anzitutto opportuno distinguere tra i due seguenti regimi:

- regime di diritto comune, che disciplina l'impresa privata in Tunisia e che non è particolarmente favorevole per l'investitore estero in quanto l'impresa è sottoposta a un rigido controllo dei cambi e a una severa disciplina fiscale;
- regimi privilegiati, attraverso i quali vengono concessi ampi spazi agli investitori esteri e i quali prevedono, in particolare, notevoli agevolazioni legislative in materia di esenzioni fiscali.

Tra i vari regimi privilegiati esistenti in Tunisia, quelli che maggiormente interessano gli investitori esteri sul piano delle fiscalità sono regolati dalle seguenti disposizioni di legge:

- Legge 94-42 del 7/3/1994 relativa alle **Società di Commercio Internazionale (SCI)**
- Legge 93-120 del 27/12/1993 relativa al **Codice degli Investimenti**.
- Legge 92-81 del 3/8/1992 relativa alle **Zone Economiche Franche in Tunisia**.



## 8. Procedura di costituzione delle società in Tunisia

Il *Codice di Commercio* prevede l'esistenza di 6 tipologie di Società :

- *Società Anonima* (S.A.)
- *Società a Responsabilità Limitata* (S.A.R.L.)
- *Società Unipersonale a Responsabilità Limitata* (S.U.A.R.L.)
- *Società in Nome Collettivo* (S.N.C.)
- *Società in Accomandita Semplice* (S.C.S.)
- *Società in Accomandita per Azioni* (S.C.A.)

Le tre forme di società più comuni sono la **Società Anonima** (S.A.), la **Società a Responsabilità Limitata** (S.A.R.L.) e la **Società Unipersonale a Responsabilità Limitata** (S.U.A.R.L.), disciplinate da norme simili a quelle europee, in particolare a quelle francesi.

Per quanto riguarda le società a partecipazione estera, il *Codice degli Investimenti* incentiva la creazione di :

- *Filiale di aziende straniere*: per costituire una filiale è necessario produrre copia autentica dello statuto della società o degli atti costitutivi equivalenti e l'indirizzo dell'impresa o dell'ufficio principale;
- *Partnership*: il numero dei partner non è limitato; ogni partner è solidalmente responsabile per i debiti contratti dall'impresa. La legge non obbliga alla revisione dei conti né impone la pubblicazione dei bilanci;
- *Joint venture*: incoraggiate con agenzie governative, possono essere costituite come partnership o come società di capitali in cui tutte le parti sono azioniste.

La maggior parte delle attività commerciali sono regolate dalla legge tunisina e possono essere costituite, dopo apposita richiesta, solo previa attestazione di deposito di dichiarazione, rilasciata da:

- **Agenzia per la Promozione dell'Industria ed Innovazione (A.P.I.I.)** per tutte le attività industriali e i servizi connessi all'industria;
- **Centro di Promozione delle Esportazioni (CEPEX)** per i progetti di Commercio Internazionale;
- **Agenzia per la Promozione degli Investimenti Agricoli (A.P.I.A.)** per i progetti agricoli, agroalimentari e della pesca;
- **Ente Nazionale del Turismo (O.N.T.T.)** per i progetti turistici e para-turistici;
- **Ente Nazionale dell'Artigianato (O.N.A.T.)** per le attività artigianali.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle principali forme societarie sopra elencate di interesse per i soggetti esteri.

## 8.1 Società Anonima (S.A.)

La *Società Anonima* è costituita tra almeno 7 soci<sup>33</sup> che sottoscrivono azioni o titoli negoziabili e che rispondono entro i limiti della loro partecipazione azionaria.

La legge n. 2005-12 del 26/01/05 ha innovato le disposizioni sull'apporto minimo di capitale per favorire la costituzione di nuove società.

Il capitale sociale non può essere inferiore a 5.000 DT (circa 2.700 €) e il valore nominale di un'azione non deve essere inferiore a 1 DT.

Un quarto delle azioni sottoscritte in valuta contante deve essere versato al momento della costituzione della società. La liberazione del *surplus* deve avvenire (in una o più fasi) entro 5 anni dall'immatricolazione della società. Le azioni sono liberamente cedibili.

Le società anonime sono tenute a nominare un commissario contabile per un periodo di 3 anni, con l'incarico di verificare i conti della società e di presentare i rapporti all'assemblea generale degli azionisti.

La direzione della società è assicurata da un *Consiglio di Amministrazione* che comprende da 3 a 12 membri e nomina tra i suoi componenti un presidente che, in assenza di disposizioni statutarie contrarie, detiene anche i poteri di direttore generale. Il presidente può essere assistito da uno o più vice-direttori generali.

In base alla legge 85/82 dell'11/8/85, gli statuti possono disporre che i poteri di direzione generale siano affidati a un direttore generale designato anche al di fuori del Consiglio di Amministrazione, assistito eventualmente da uno o più vice-direttori.

In questo caso i poteri del presidente sono limitati alla convocazione alla presidenza delle riunioni del Consiglio e al controllo dell'esecuzione delle decisioni prese da quest'ultimo.

Tutte le transazioni riguardanti le azioni devono avvenire all'interno del mercato borsistico e dar luogo alla consegna, da parte della Borsa, di un'attestazione dell'operazione.

Ciò non vale per le transazioni tra non-residenti ed aventi ad oggetto azioni di società non-residenti.

Le società anonime sono obbligate a scegliere il/i revisore/i dei conti tra quelli iscritti nell'albo ufficiale tunisino, tranne quelle il cui fatturato è inferiore a 3.000.000 DT.

Le società anonime sono passibili, oltre al pagamento della tassa fissa di 100 TND per atto<sup>34</sup>, di 5 TND a pagina per tutti gli altri atti, dell'imposizione di una tassa di sottoscrizione e versamento del capitale :

- Fino a 100.000 TND = 25 TND
- Da 100.001 TND a 500.000 TND = 50 TND
- Più di 500.000 TND = 100 TND

---

<sup>33</sup> Persone fisiche o giuridiche.

<sup>34</sup> Atti di aumento del capitale e Atti di costituzione delle società di capitale.

## 8.2 Società a responsabilità limitata (SARL)

Anche per la *Società a Responsabilità Limitata* i soci limitano la responsabilità all'entità del loro apporto.

Questa forma societaria presenta vantaggi per le piccole e medie imprese, dato che 2 soci sono sufficienti per la sua costituzione e il capitale minimo è fissato a 10.000 DT (circa 5.000 €).

Il valore nominale delle azioni non può essere inferiore a 1 DT.

I gerenti hanno tutti i poteri per agire in nome della società e non sono revocabili che per giusta causa.

Quelli nominati dallo *statuto* non sono revocabili se non per decisione della maggioranza degli associati rappresentante i 3/4 del capitale.

La legge tunisina non impone alla *SARL* la nomina di un revisore dei conti, qualunque sia l'entità del capitale.

Ogni cessione di quote deve essere approvata dalla maggioranza dei soci rappresentanti i 3/4 del capitale, senza l'obbligo per questi ultimi di accollarsi le quote del socio cedente.

## 8.3 Società Unipersonale a Responsabilità Limitata (SUARL)

La costituzione di una *Società Unipersonale a Responsabilità Limitata* si effettua presso lo sportello unico dell'*APII* ("*guichet unique*") in una unica tappa attraverso il riempimento del *Formulario Unico* di dichiarazione e il pagamento dei diritti di costituzione .

Il capitale sociale non potrà essere inferiore a 1.000 DT (circa 550 €).

Nella forma di una *SUARL* il socio unico non può delegare la gestione sociale a un mandatario.

La persona fisica potrà essere socio unico solo di una società *Suarl*.

Nella *Società unipersonale a responsabilità limitata* il socio unico non può essere una persona giuridica.

## 8.4 Società Individuale (S.I.)

Questa forma societaria riguarda i promotori di micro-progetti singoli che sono tenuti a registrare l'atto di costituzione presso l'ufficio delle imposte competente per zona (*Recette des Finances*).

### 8.5 Società in nome collettivo (SNC)

La *Società in Nome Collettivo* è quella in cui gli associati sono solidalmente e illimitatamente responsabili dei debiti societari e le quote sociali non sono liberamente cedibili a terzi, salvo specifica clausola prevista dallo *statuto*.

### 8.6 Società in accomandita semplice o per azioni (SCS/SCA)

La *Società in Accomandita Semplice o per Azioni* è caratterizzata dalla diversa responsabilità dei soci accomandatari o accomandanti.

I primi sono responsabili solidalmente e illimitatamente dei debiti sociali, i secondi solo nell'ambito del loro apporto.

### 8.7 Autonomia negoziale dei *partners*

Alla luce del sostenuto mutamento dell'economia tunisina che si sta verificando in questi ultimi anni e del suo nuovo orientamento verso un'economia liberale, tenuto conto che circa il 90% dell'attività economica in Tunisia è in mano ai privati, è possibile affermare che i poteri di massima autonomia decisionale sono strettamente in mano al (i) proprietario (i) dell'azienda (minimo 1 socio), che funge (o fungono) da gerente e co-gerente se si tratta di una ditta unipersonale a responsabilità limitata (*SUARL*) o di società a responsabilità limitata (*SARL*).

Nel caso di una società anonima (*SA*), la persona incaricata a negoziare ha tutta l'autonomia decisionale nei confronti dell'*Assemblea Generale* degli azionisti.

## 9. Aspetti organizzativi e di gestione

Il tessuto economico tunisino è costituito in gran parte da PMI, molte delle quali sono a carattere familiare (con meno di 10 o 20 dipendenti). In genere è il capo famiglia che ha il potere gestionale e decisionale all'interno della ditta coadiuvato da uno o due componenti della famiglia.

Nel caso di aziende più grosse gli aspetti organizzativi e di gestione sono strutturati in una maniera simile a quella esistente nei paesi dell'Unione Europea.

### 9.1 Scioglimento e liquidazione delle società

Esistono molteplici cause o ragioni di scioglimento di una società, tra cui :

- scadenza dei termini di durata della società secondo quanto previsto dallo Statuto (99 anni);
- perdita di più dei  $\frac{3}{4}$  del proprio capitale sociale;
- possibilità di scioglimento anticipato previa decisione collettiva da parte dei soci rappresentanti almeno i  $\frac{3}{4}$  del capitale sociale;
- sentenza dichiarativa di fallimento;

Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

- decisione giudiziaria, per validi motivi, a seguito della richiesta fatta da uno dei soci (come ad es. gravi conflitti tra i soci).

L'atto di scioglimento di una società non provoca la perdita della propria personalità morale, che esisterà ancora per i bisogni della liquidazione: lo scioglimento porta alla liquidazione e il liquidatore, o il curatore fallimentare, dovrà liquidarne i creditori. Il ricavato della liquidazione può anche determinare un *avanzo di liquidazione* e dare perciò luogo a una spartizione tra i soci.

## 10. Joint venture contrattuali (accordi di licenza)

La legge 93-120 stabilisce il regime degli incentivi agli investimenti in Tunisia da parte di imprenditori, sia tunisini sia stranieri, residenti o meno, anche nella forma delle *joint-venture*.

Le *joint-venture* sono incoraggiate con agenzie governative e possono essere costituite come *partnership* o come società di capitali.

## 11. Trattamento fiscale

Il sistema fiscale tunisino è stato oggetto di un'importante riforma. Le risorse fiscali scaturiscono dalle imposte dirette e indirette, dal prelievo dei diritti di registro, dai bolli, così come dalle entrate dei diritti doganali.

Il 16 maggio 1979 la *Repubblica italiana* e la *Repubblica tunisina* hanno firmato a *Tunisi* la *Convenzione* per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, entrato in vigore il 17 Settembre del 1981<sup>35</sup>.

La convenzione si applica alle persone residenti in uno o entrambi gli Stati contraenti e si applica alle imposte sul reddito prelevate per conto di ciascuno degli Stati contraenti, delle sue suddivisioni politiche o amministrative e dei suoi enti locali, qualunque sia il sistema di prelevamento.

Sono considerate come imposte sui redditi le imposte riscosse sul reddito totale o su elementi del medesimo, comprese le imposte derivanti dai guadagni provenienti dall'alienazione di beni mobiliari ed immobiliari, le imposte sull'ammontare totale dei salari pagati dalle imprese, nonché le imposte sui plus-valore.

Il testo della *Convenzione* è disponibile presso l'ufficio ICE di Tunisi (*Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane*).

Il panorama fiscale tunisino è stato modificato dalla legge fiscale del 1988, che ha introdotto nel Paese l'*Imposta sul Valore Aggiunto* (*Taxe sur la Valeur Ajoutée, TVA*).

---

<sup>35</sup> Per risalire al testo integrale si prega di visitare i seguenti siti web: [www.Droit-Afrique.com](http://www.Droit-Afrique.com) e [www.alphatunisie.com/ac/ac.aspx?id=142](http://www.alphatunisie.com/ac/ac.aspx?id=142). Per ottenere invece maggiori dettagli sulla fiscalità in Tunisia: <http://www.cld-conseilfiscal.com/>, [www.jurisitetunisie.com/](http://www.jurisitetunisie.com/) e [www.tunisie.com/economie/Fiscalite.html](http://www.tunisie.com/economie/Fiscalite.html).

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

L'attuale sistema prevede la distinzione tra imposte dirette (nelle quali rientrano le imposte sul reddito delle persone fisiche, giuridiche e l'imposta per la formazione professionale) e quelle indirette (imposta sul valore aggiunto, al consumo, sui viaggi all'estero e sull'assicurazione).

### 11.1 Imposte dirette (IRPP)

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'aliquota applicata va dallo 0 al 35% secondo il seguente schema:

**Tabella 15 – Imposte dirette (IRPP)**

	<b>Redditi scaglionati in DT</b>	<b>Aliquota %</b>
Fino a	1.500	0
Da	1.500 a 5.000	15
Da	5.000 a 10.000	20
Da	10.000 a 20.000	25
Da	20.000 a 50.000	30
Oltre	50.000	35

Fatta eccezione per le riserve contenute nelle convenzioni internazionali e per gli accordi particolari, le imposte sui redditi sono obbligatorie per tutte le persone fisiche residenti in Tunisia e hanno per oggetto l'insieme dei redditi realizzati durante l'anno.

Sono considerati residenti :

- le persone che hanno la loro residenza abituale in Tunisia;
- le persone che risiedono in maniera continua o discontinua in Tunisia per almeno 183 giorni all'anno.

Sono considerati redditi imponibili: i redditi immobiliari, i redditi derivati da capitali e valori immobiliari, i trattamenti e le rendite vitalizie, i redditi derivanti da attività remunerate, i redditi derivanti da aziende in Tunisia e in generali tutti i redditi realizzati in Tunisia.

Le tasse sui redditi sono pagabili a partire dal 1° gennaio di ogni anno sui redditi dell'anno passato. Il personale straniero delle imprese totalmente esportatrici e di istituzioni off-shore ha la possibilità di optare per un regime di tassazione forfetaria del 20 % calcolata sul salario lordo.

### 11.2 Imposte sulle società (IS)

Come già osservato, le società anonime sono passibili, oltre al pagamento della tassa fissa, dell'imposizione di una tassa di sottoscrizione e versamento del capitale.

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

*Il Codice degli Investimenti* ha previsto riduzioni e sgravi in funzione del settore e/o della tipologia d'attività dell'impresa quali sconti fiscali accordati sugli utili e sui profitti reinvestiti. Tali sconti vanno dal 30% (norma generale) sino al 100%, con riserva del pagamento di un minimo imponibile del 15% sui guadagni totali per le società e del 45% delle imposte sugli utili per le persone fisiche.

Il tasso imponibile sul reddito delle società è :

- del 30% sugli utili societari per le imprese operanti sul mercato interno (di diritto tunisino);
- del 10% per imprese del settore agricolo e della pesca.

### ***Incentivi fiscali:***

1) esenzione totale per i primi 10 anni (misura prorogata fino al 31.12.2012) per:

- redditi da esportazione;
- progetti di sviluppo agricoli;
- progetti di sviluppo regionali.

2) riduzione del 50% della base imponibile per:

- redditi da esportazione a partire dall'undicesimo anno e per un periodo illimitato;
- progetti di sviluppo regionale per ulteriori 10 anni.

3) riduzione del 10% della base imponibile per:

- progetti nei settori dell'educazione, dell'insegnamento e della formazione professionale;
- progetti nell'ambito della protezione ambientale.

Infine, è prevista una tassa sulla formazione, equivalente all'1% dei salari e applicabile a tutti i settori ma è possibile beneficiare di un esonero dal pagamento di tale imposta laddove le società attuino programmi di formazione interna.

## **11.3 Imposte indirette (TVA)**

L'imposta sul valore aggiunto ha un tasso base del 18% ed è applicata sull'85% dei prodotti. Si paga all'importazione, alla produzione, alla distribuzione all'ingrosso e al dettaglio in tutti i settori, a esclusione di quello agricolo e agroalimentare (produttori di pane, pasta...). L'IVA pagata sugli acquisti è deducibile dall'IVA totale del giro d'affari.

Sono previsti tassi speciali per alcune tipologie di prodotti e servizi :

- 6% per prodotti a valenza sociale, medica ed educativa;
- 12% per beni e attrezzature non reperibili sul mercato tunisino (es. attrezzature per l'informatica...) e per alcune attività di servizio (turismo, trasporti, elettricità, servizi di formazione, abbonamenti internet);
- 29% trasporti su strada, macchine, prodotti di lusso.

Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

### **Diritti di Registrazione e Marche Fiscali**

Questi diritti sono generalmente dovuti al momento della stipula di contratti o per il rilascio di documenti. Ad esempio, la registrazione degli *statuti* per la creazione d'impresa è soggetta al pagamento di un diritto fisso di 100 DT, eccezione fatta per le imprese totalmente esportatrici che ne sono esonerate.

I diritti d'accisa - variabili tra l'11 e il 60% (eccetto l'alcool) - sono applicati su un'ampia gamma di prodotti prevalentemente d'importazione e di lusso (es. tabacco, carburanti e veicoli).

Un regime preferenziale viene applicato alle imprese a "vocazione esportatrice" (*off-shore*) e a quelle a "parziale vocazione esportatrice".

### **11.4 Sgravi fiscali agli investimenti**

Con la Legge 93-120 del 27 dicembre 1993, è stato introdotto il *Codice degli Investimenti* al fine di incoraggiare la partecipazione estera allo sviluppo economico del Paese.

Nell'ambito di questo programma è previsto che a ogni progetto d'investimento siano concessi dei benefici fiscali e finanziari e in particolare :

- deduzione fino a un massimo del 35% dell'imposta sui redditi per gli utili reinvestiti;
- riduzione totale dai dazi doganali ed esenzione dall'IVA per le attrezzature importate (i beni strumentali) se non esistono in loco;
- esonero dal pagamento dei diritti di dogane e delle tasse equivalenti e pagamento dell'IVA al 12% per l'importazione di macchinari non prodotti dall'industria tunisina;
- possibilità di scelta di un sistema di ammortamento decrescente per le attrezzature la cui durata superi i 7 anni;
- esenzione totale dal pagamento delle imposte sugli utili generati da esportazioni per i primi 10 anni (entro il 31.12.2012) e imposizione del 50% delle tasse per un periodo illimitato a partire dall'undicesimo anno.

Per i progetti d'investimento promossi da piccole e medie imprese o diretti a favorire trasferimenti di tecnologia, ricerca e sviluppo, protezione dell'ambiente, risparmio energetico, produzione e commercializzazione di energie rinnovabili e geotermia, possono essere concessi degli specifici vantaggi aggiuntivi.

Ulteriori vantaggi sono previsti a favore delle società totalmente esportatrici e di quelle che operano nelle *zone franche*.

Godono altresì di particolari vantaggi anche le società dedite solo parzialmente all'esportazione che operano nelle zone di incentivazione allo *sviluppo regionale* (tutte all'interno del Paese) stabilite per decreto, le cosiddette *micro-zone*.



I principali vantaggi fiscali per le società operanti nelle zone d'incentivazione allo sviluppo regionale possono riassumersi nei seguenti punti :

- esonero totale dell'imposta sui redditi per un periodo di 10 anni e una riduzione del 50% per ulteriori 10 anni;
- esonero totale dell'imposta sui benefici e sui redditi reinvestiti;
- presa in carico da parte dello Stato dei contributi di sicurezza sociale ed esonero da quelli per alloggi sociali per i primi 5 anni di attività;
- contributo dello Stato a fondo perduto per la realizzazione delle strutture.  
Tale fondo può variare dal 15 al 30 % del costo globale dell'investimento (esclusi i macchinari) a seconda della zona a *sviluppo regionale* dove è realizzato il progetto.

## 12. Agevolazioni per gli investitori esteri

Le agevolazioni di cui gli investitori esteri possono beneficiare sono molteplici e di varia natura e riconducibili soprattutto ai seguenti tipi di imprese:

### ***Regime delle imprese "totalmente esportatrici" (off-shore)***

Nelle *off-shore*, imprese totalmente esportatrici, gli stranieri possono detenere, secondo la legislazione tunisina, il 100% del capitale sociale e, in ogni caso, ne devono detenere almeno il 66 % qualora si voglia coinvolgere un partner locale con massimo il 34 % per quest'ultimo.

Questa forma societaria rappresenta la condizione di presenza preferibile in Tunisia e viene infatti incentivata e promossa dal legislatore e dalle autorità tunisine.

Le imprese industriali totalmente esportatrici sono esenti dalla maggior parte delle imposte e i soli oneri ai quali sono soggette sono i seguenti :

- diritti e tasse relativi agli autoveicoli da turismo;
- tasse di risanamento;
- contributi per la sicurezza sociale, salvo le disposizioni previste per il personale straniero, oggetto di convenzioni speciali, e quelle concernenti le imprese dislocate nelle *zone a sviluppo regionale*.

Queste imprese sono inoltre esenti dalle imposte sulle società per i primi dieci anni di attività, sono tenute a pagare solo il 50 % a partire dall'undicesimo anno. Godono inoltre del rimborso dell'IVA per gli acquisti effettuati localmente presso soggetti non imponibili per beni e materiali necessari per la costruzione della sede dell'impresa e del rimborso dei diritti e oneri doganali sulle attrezzature, materie prime e materiali importati o acquistati localmente per lo stesso scopo.

Infine, i quadri di nazionalità straniera di questo tipo di società possono essere al massimo 4; per ulteriori assunzioni è richiesta apposita autorizzazione da parte del Ministero della Formazione Professionale e dell'Impiego (M.F.P.E.).

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

I salari dei quadri devono essere corrisposti per il 50 % in Tunisia in valuta nazionale attraverso conti nominativi I.N.R.E. (*Intérieurs non Résidents Exportation*).

Le imprese residenti devono invece pagare i loro quadri stranieri integralmente in dinari, sempre attraverso i succitati conti, e i titolari hanno diritto a trasferire i loro salari nella misura del 50 %.

I salari degli stranieri sono soggetti a un'imposizione forfaitaria pari al 20% dell'ammontare lordo.

**Regime fiscale delle “Zone Franche”**

Nel 1992 sono state istituite, con legge n. 92/81 del 3/8/92, due *zone franche*: - Biserta, localizzata nel nord-est del Paese, particolarmente interessante per le aziende che hanno rapporti commerciali con i mercati del Mediterraneo; - Zarzis, nel sud-est del Paese, importante per i contatti con i due mercati limitrofi: la Libia e l'Algeria.

Il vantaggio reale che tali zone offrono è rappresentato dal pacchetto di servizi amministrativi e commerciali interamente gestiti dall'autorità locale.

Le imprese con sede nelle zone franche non sono soggette che al pagamento di :

- imposte e tasse concernenti i veicoli turistici;
- dazio unico compensativo sui trasporti terrestri;
- contribuzioni a regime legale della previdenza sociale;
- tassa sulle società dopo l'undicesimo anno, calcolato a partire dalla prima esportazione.

Gli investimenti realizzati dalle imprese con sede nelle *zone franche* danno diritto a una deduzione di utili o profitti investiti nella sottoscrizione del capitale iniziale della società o nel suo aumento e di utili o profitti netti soggetti alle imposte sui guadagni delle persone fisiche o all'imposta sulle società.

Il personale straniero così come gli investitori e i loro rappresentanti stranieri incaricati della gestione dell'impresa beneficiano :

- del pagamento di un'imposta forfaitaria sui redditi al tasso del 20% del reddito lordo;
- dell'esonero da dazi doganali, tasse di effetto equivalente e tasse esigibili all'importazione degli effetti personali e di un veicolo turistico per ogni persona.

**Regime delle imprese “parzialmente esportatrici”:**

Per quanto concerne la normativa sul *commercio estero* e il *regime dei cambi*, le società in questione sono considerate come residenti e devono rimpatriare in Tunisia il ricavato delle loro esportazioni.

Possono, peraltro, essere autorizzate ad aprire, per lo svolgimento della loro attività, conti professionali in divise convertibili alimentate dai loro proventi (fino al 20 %) e

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

utilizzati per il pagamento delle loro spese all'estero, oppure dei conti professionali in divise convertibili.

Inoltre, gli investitori non residenti possono ritrasferire il capitale investito e gli utili che ne sono scaturiti in valuta.

La garanzia permane, in caso di cessione o liquidazione, anche se il ricavato è superiore al capitale inizialmente investito.

Per quello che attiene al regime fiscale, i vantaggi previsti in linea generale sono i seguenti :

- registrazione degli atti inerenti alla società al diritto fisso;
- sgravio parziale dalle imposte sui redditi o sugli utili investiti nella sottoscrizione in contanti del capitale o nell'aumento di questo;
- pagamento di IVA sulle attrezzature al tasso ridotto del 10% ed esonero delle imposte doganali;
- esonero per i ricavati delle operazioni di esportazione del pagamento delle relative imposte per i primi 10 anni di attività ed esenzione al 50% per gli anni successivi;
- concessione di premi d'investimento o parziale copertura delle spese infrastrutturali.

Inoltre, esistono vantaggi accordati in relazione all'attività di esportazione :

- sospensione dell'IVA per gli acquisti di materie prime e semi-lavorati utilizzati per produrre prodotti finiti destinati all'esportazione;
- rimborso dei diritti doganali e tasse sugli analoghi prodotti importati;
- rimborso dei diritti doganali e tasse sui beni strumentali importati in percentuale correlata alla cifra di affari in esportazione;
- cauzione forfettaria nel caso di prodotti importati in ammissione temporanea (circa il 5%);
- esenzione dall'imposta sulle società in proporzione alla cifra di esportazione.

Esistono infine vantaggi specifici legati all'attività dell'operatore o alla zona geografica nella quale opera l'impresa, soprattutto nel caso in cui si tratti di investimenti ritenuti particolarmente importanti per l'economia tunisina.

### **13. Rimpatrio dei profitti**

La piena trasferibilità dei capitali investiti in valuta e degli utili ricavati dall'attività svolta costituiscono il *cardine* della normativa tunisina relativamente ai vari settori produttivi: industria, servizi, agricoltura, pesca e turismo.

Il principio della piena trasferibilità dei capitali esteri investiti e degli utili va applicato su scala generale, prescindendo dal fatto che l'attività svolta sia *totalmente* o *parzialmente* diretta all'esportazione.

Per quanto riguarda gli investimenti italiani, la garanzia è ancora più solida a seguito dell'accordo firmato il 17 ottobre 1985 tra l'Italia e la Tunisia per la promozione e la

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

protezione reciproca degli investimenti (il relativo testo è reperibile presso l'Ufficio ICE di Tunisi, (*Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane*).

Il trasferimento degli utili nel caso di società mista è consentito per la parte percentuale corrispondente alla quota sociale dell'investitore estero, mentre per il capitale è autorizzato anche il trasferimento dell'eventuale *plus-valore* realizzato nei vari anni di attività, purché risulti da una contabilità regolarmente tenuta e purché tutte le operazioni bancarie di trasferimento di profitti all'estero passino attraverso la *Banca Centrale Tunisina (B.C.T.)*, che svolge funzioni analoghe a quelle della *Banca d'Italia*.

## 14. Legislazione

*a) Legge n. 2007-69 del 27 dicembre 2007 relativa all'iniziativa economica.*

La legge nasce con la volontà di diffondere la cultura della creazione d'impresa, soprattutto fra i giovani. A questo scopo la legge semplifica le procedure di avvio dei progetti e di creazione delle imprese e le procedure di direzione, gestione e protezione degli azionisti e degli associati.

Il promotore individuale, dopo aver depositato una dichiarazione presso i servizi comunali competenti, può utilizzare il suo locale di residenza o una parte di esso come sede della sua società o per esercitare un'attività professionale per una durata che non ecceda i 5 anni dalla data di avvio della stessa. Alcune condizioni devono essere rispettate: l'attività professionale deve essere esercitata esclusivamente dagli abitanti del locale, il promotore deve occupare il locale come residenza principale, l'attività non deve implicare una frequenza importante dei clienti, ricezioni o consegne di merci e non deve avere un impatto ambientale.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le banche operano per la messa in opera di una cellula dedicata esclusivamente alla creazione delle piccole e medie imprese e che costituisce l'interlocutore diretto degli imprenditori.

Il testo di legge definisce anche le diverse disposizioni relative alla modalità di finanziamento della formazione professionale e ai vantaggi accordati per la creazione di spazi economici.

*b) Legge n. 2008-23 del 1 aprile 2008, relativa al regime delle concessioni.*

La legge definisce il regime delle concessioni e fissa i principi fondamentali relativi all'esecuzione, alla continuità e al controllo. Inoltre descrive il regime della concessione e della gestione di un servizio pubblico a un concessionario (soggetto pubblico o privato) da parte di un concedente (*Stato*, impresa o ente pubblico qualora l'atto costitutivo lo preveda).

Se il concessionario è un privato, questo deve costituire una *società a responsabilità limitata* (SARL) che avrà per oggetto l'esecuzione del contratto di concessione. Gli stranieri possono partecipare al capitale di questa società con importazione di valute. La concessione nasce dalla volontà del concedente ma ogni persona può proporre spontaneamente la realizzazione di un investimento nel quadro di una concessione presentando un'offerta che includa uno studio di fattibilità tecnica, ambientale, economica e finanziaria.

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

La legge stabilisce anche i documenti necessari per la concessione, il contenuto del contratto, i diritti e gli obblighi di concedente e concessionario e fa inoltre una classificazione dei beni di concessione.

#### **14.1 Soluzione delle controversie**

La casistica delle vertenze o delle controversie che possono verificarsi per un investitore estero pu ò essere sostanzialmente riassunta nelle due tipologie seguenti:

- A). investitore opposto a un'istituzione statale;
- B). investitore opposto a un'impresa privata locale.

Nella variante di cui al punto A) l'investitore estero impiantato in Tunisia potrà rivolgersi al *Tribunale Amministrativo* per richiedere l'annullamento di ogni decisione dello Stato che risulti in contraddizione con la costituzione tunisina, le leggi in vigore nel Paese o i trattati internazionali ratificati dalla Tunisia.

La Tunisia ha anche aderito alla *Convenzione di New York* del 1958, relativa al riconoscimento e all'esecuzione di *lodi arbitrali internazionali*.

Nella variante di cui al punto B) l'investitore, in controversia con un'impresa privata locale (società o persona fisica), potrà fare appello alle istituzioni giuridiche locali e beneficerà di un trattamento simile a quello previsto per i soggetti nazionali. Peraltro lo stesso potrà optare per l'arbitrato interno dato che la Tunisia si è dotata di un *Codice dell'Arbitraggio* molto moderno.

Gli studi legali specializzati nei servizi di assistenza per la creazione di società miste tuniso-straniere o interamente straniere sono competenti per la soluzione di controversie - anche di natura commerciale - tra ditte tunisine e straniere.

L'Ufficio ICE di Tunisi (*Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane*), oltre ad assistere e fornire tutte le informazioni di base per la costituzione in loco di società di qualsiasi forma giuridica e mettere a disposizione dei richiedenti un'apposita lista di professionisti locali, che collaborano regolarmente con l'ICE di Tunisi, assicura anche l'assistenza e l'intervento in via amichevole per la risoluzione delle controversie, anche in materia di recupero crediti.

#### **14.2 Attività soggette ad autorizzazione preliminare**

Secondo quanto stabilito dall'art. 4 del decreto n. 94-492, modificato dal decreto n. 2000-821 del 17 aprile 2000- jort n. 33 del 25 aprile 2000, sono soggette ad autorizzazione preliminare le seguenti attività:

##### **Servizi**

- Trasporto stradale, ferroviario, marittimo e aereo;
- comunicazioni;
- educazione e insegnamento;

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

- formazione professionale;
- produzione e industria culturale (industria cinematografica);
- animazione per i giovani e sostegno all'infanzia;
- sanità;
- promozione immobiliare;
- editoria e pubblicità;
- organizzazione manifestazioni sportive e della gioventù;
- raccolta, trasporto, trattamento, riciclaggio e valorizzazione dei rifiuti e degli scarti del settore tessile (Ministero dell'industria).

**Industrie**

- Fabbricazione di armi e munizioni e di loro pezzi di ricambio (Ministero dell'interno);
- tessitura di tappeti industriali e moquette (Ministero dell'industria);
- riciclaggio e trasformazione dei rifiuti e degli scarti (Ministero dell'ambiente);
- esecuzione di pozzi e trivellazioni (Ministero dell'industria);
- preparazione di vini (Ministero dell'industria);
- fabbriche di birra, malterie (Ministero dell'industria);
- industria del tabacco (Ministero delle finanze);
- industria molitoria e semolerie (Ministero dell'industria);
- raffinazione degli oli alimentari (Ministero dell'industria);
- fabbricazione di sbarre, tondini per il cemento armato (Ministero dell'industria);
- sfilacciatura (Ministero dell'industria).

**Partecipazione straniera**

La partecipazione di stranieri, residenti e non, nelle attività di servizi non totalmente esportatrici, è soggetta all'approvazione della *Commissione Superiore degli Investimenti* nel caso in cui questa superi la quota del 50% del capitale sociale<sup>36</sup>.

Tale approvazione concerne le attività di servizi sotto elencate :

- trasporti;
- comunicazioni;
- turismo (agenzie di viaggi turistici);
- educazione, insegnamento e formazione professionale;
- produzione e industria culturali;
- animazione per i giovani e assistenza all'infanzia;
- lavori pubblici;
- promozione immobiliare;
- servizi topografici;
- elettricità per edifici;
- posa di piastrelle e mosaici;
- posa di contro-soffittature;

---

<sup>36</sup> Art. del decreto 94-492, modificato dal decreto n. 97-503 del 14 marzo 1997 – jort n. 24 del 25 marzo 1977.

Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

- lavorazione del gesso;
- tenuta stagna dei tetti;
- imprese edili;
- traduzione e servizi linguistici;
- servizi di sorveglianza;
- organizzazione di congressi, seminari, fiere ed esposizioni;
- editoria e pubblicità.

## 15. Normativa sul lavoro

Esistono in Tunisia due tipi di contratti di lavoro, ognuno dei quali presenta vantaggi e inconvenienti :

- a tempo determinato;
- a tempo indeterminato.

Il contratto a tempo determinato consente di porre fine a un rapporto contrattuale al momento della sua scadenza, senza incorrere nel pagamento di contributi sociali, danni, interessi e altre indennità.

La volontà di porre fine al contratto prima della sua scadenza impone l'obbligo per il datore di lavoro di versare all'impiegato l'ammontare integrale dei suoi stipendi fino al termine di scadenza previsto. Questo punto costituisce il rischio più importante.

Questo tipo di contratto può avere una durata massima di quattro anni, compresi i rinnovi parziali. Al di là di questo periodo la natura del contratto diventa obbligatoriamente a tempo indeterminato.

Il contratto a tempo indeterminato ha come principale vantaggio il fatto di prevedere un periodo di prova rinnovabile che va da 6 mesi a un anno e varia a seconda delle mansioni assegnate al lavoratore.

Durante il periodo di prova ogni parte può mettere fine al contratto senza preavviso, con una semplice notifica all'altra parte, e senza incorrere nel pagamento delle indennità legali, previste invece per il periodo successivo (salvo deroghe nel caso in cui siano stati commessi gravi errori).

Infatti, nel caso in cui il datore di lavoro, per ragioni di carattere economico, proceda a una riduzione del personale, è tenuto a notificarlo - con congruo anticipo - all'ispettorato del lavoro e pagare all'altra parte le dovute indennità.

Il licenziamento abusivo dà luogo al pagamento di danni e interessi maturati in aggiunta all'indennità di licenziamento.

Il rapporto contrattuale può essere provato con ogni mezzo. La legislazione tunisina in materia non obbliga alla redazione di un apposito contratto ma, in mancanza di specifiche precisazioni, il rapporto di lavoro è classificato come contratto di lavoro a tempo indeterminato.

E' sempre preferibile redigere per iscritto il contratto di lavoro, indipendentemente dalla sua durata.

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

La Tunisia ha ratificato le convenzioni internazionali concernenti i diritti fondamentali del lavoro, tra cui :

- la convenzione n. 142 riguardante il ruolo dell'orientamento e della formazione professionale nel quadro della valorizzazione delle risorse umane;
- la convenzione n. 159 riguardante la riabilitazione professionale e l'impiego delle delle persone disabili;
- il protocollo del 1990 relativo alla convenzione n. 89 sul lavoro notturno delle donne;
- la convenzione n. 138 relativo all'età minima per l'ingresso nel mercato del lavoro.

I rapporti tra il datore di lavoro e i dipendenti sono regolati dal *Codice del Lavoro* nonché da *accordi-quadro* e *accordi di settore*.

Il *Codice del Lavoro* determina lo statuto legale dei rapporti di lavoro e affida all'Ispettorato del Lavoro il compito di controllarne l'effettiva applicazione.

Tutte le aziende nuovamente costituite dovranno procedere, entro un mese dall'avvio della propria attività, alla redazione di una dichiarazione all'*Ispettorato del Lavoro*.

Tale dichiarazione deve essere ricompilata ogni volta che si verificano delle variazioni rilevanti nella società come il cambiamento di attività oppure quello della sede legale.

Per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro è previsto uno stage SIVP (*Stage d'Initiation à la Vie Professionnelle*).

Gli stagisti sono pagati per una parte dal datore di lavoro e per l'altra dall'*Ufficio Nazionale o Regionale dell'Impiego*. La durata degli *stages* è la stessa fissata per i periodi di prova.

Quanto al trattamento salariale :

- per i dipendenti delle società statali o parastatali si fa riferimento allo *Statuto della Funzione Pubblica*;
- per i dipendenti del settore privato si fa riferimento alla contrattazione collettiva del settore d'interesse.

E' inoltre possibile la libera negoziazione tra le parti, salvo il rispetto del minimo salariale fissato dalla legge istituita con il decreto n. 73/247 del 26 Maggio 1973<sup>37</sup>.

La legislazione sociale prevede diverse norme relative all'igiene e alla sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori, la cui tutela è affidata a un comitato aziendale o, in assenza di questo, a un delegato del personale.

Regole particolari sono previste nel caso di stabilimenti ritenuti pericolosi e/o insalubri.

---

<sup>37</sup> Si veda a tal proposito par. 4.1



**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Le imprese con più di 300 dipendenti devono predisporre il loro servizio medico; è previsto anche che le aziende con un numero di dipendenti compreso tra 100 e 300 si consorzino per creare un servizio medico comune interaziendale.

Le prestazioni patrimoniali in materia di assicurazione, malattia, maternità e decesso sono differenti, a seconda che il dipendente sia affiliato al regime di previdenza pubblico o privato.

L'articolo 376 del *Codice del Lavoro* riconosce espressamente il diritto di sciopero, il quale deve essere approvato dal principale *Sindacato dei Lavoratori* (U.G.T.T., *Union Générale des Travailleurs Tunisiens*) o dall'organizzazione dei datori di lavoro.

La decisione di ricorrere allo sciopero, deve essere comunicata con almeno 10 giorni in anticipo all'Ufficio Regionale di Conciliazione e/o all'Ispettorato del Lavoro competente per territorio.

Il tentativo di conciliazione è obbligatorio e deve essere esperita prima di ogni sciopero.

La direzione di conciliazione si esprime sull'istanza dei lavoratori entro 8 giorni, le parti sono comunque libere di accettare o meno la soluzione proposta.

Esistono diversi organismi rappresentativi degli imprenditori e dei lavoratori; tra i principali:

- **U.T.I.C.A.** (*Union Tunisienne de l'Industrie du Commerce et de l'Artisanat*), creata nel 1947,  
Cité administrative, lot N°7,  
Cité El Khadhra  
1003, Tunis, Tunisie  
Tel. : (00-216) 71 142 000  
Fax. : (00-216) 71 142 100  
E mail : [contact@utica.org.tn](mailto:contact@utica.org.tn)  
Sito web : [www.utica.org.tn](http://www.utica.org.tn)  
Presidente : *Sig.ra WIDED BOUCHAMMAWI*

- **CON.E.C.T.** (*Confédération des Entreprises Citoyennes de Tunisie*), creata nel settembre 2011 e con, attualmente, circa 600 imprese aderenti.  
8, rue Imem Ibn Hanbal (par la rue Al Moez)  
Menzah I 1004 Tunis – Tunisie  
Tel. : (00-216) 71 23 14 22 / 71 23 14 02 / 71 23 14 03  
Fax : (00-216) 71 231 059  
Email: [conect@hexabyte.tn](mailto:conect@hexabyte.tn)  
Sito web : [www.conect.org.tn](http://www.conect.org.tn)  
Presidente : *Sig. TARAK CHERIF*

- **U.T.A.P.** (*Union Tunisienne Agriculture & Pêche*), il sindacato degli agricoltori e dei pescatori; creato nel 1950  
Rue 8451, (par la Rue Alain Savary)  
1003 TUNIS  
Tel. : (00-216) 71 806 800

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Fax. : (00-216) 71 809 181  
Presidente : Sig. CHEKIB TRIKI

- **U.G.T.T.** (*Union Générale des Travailleurs Tunisiens*) che rappresenta il mondo dei lavoratori in generale, creata nel 1946  
Place Mohammed Ali  
TUNIS  
www.ugtt.org.tn  
Presidente : Sig. HOUCINE ABBASSI

- **U.T.T.** (*Union des Travailleurs Tunisiens*), creata nel 2011  
- **F.N.T.T.** (*Fédération Nationale des Travailleurs Tunisiens*), creata nel 2011

L'*Office National de l'Emploi* è l'organo attraverso il quale viene effettuata la ricerca di manodopera, mentre a livello locale, ci si può rivolgere ai vari uffici regionali (*Bureaux Régionaux de l'Emploi*).

## 16. Supporto offerto dall'Ice

**(Agenzia per la Promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane)**

L'acquisizione di informazioni sui mercati e sulle opportunità di scambio è il primo passo che le imprese devono compiere per la selezione delle aree e delle modalità di intervento all'estero.

L'ICE raccoglie informazioni attraverso un monitoraggio continuo dei mercati, dei flussi commerciali e degli investimenti e elabora i dati forniti da organismi nazionali e internazionali quali: *Banca d'Italia, ISTAT, ONU, Banca Mondiale, ecc.*

L'attività di informazione si esplica attraverso varie modalità e vari livelli di approfondimento: è possibile ottenere su, supporto cartaceo o per via telematica, dati statistici, informazioni economiche e settoriali, normative doganali, fiscali, finanziarie, valutarie fino ad arrivare a vere e proprie ricerche di mercato realizzate *ad hoc*.

A tali servizi si affianca un catalogo di circa 600 pubblicazioni sottoposte a costante aggiornamento e che includono congiunture economiche dei Paesi, ricerche monografiche, guide settoriali e guide agli investimenti

Attraverso il sito internet [www.ice.gov.it](http://www.ice.gov.it) è possibile accedere alle banche dati dell'istituto.

La lista delle pubblicazioni riguardanti il mercato tunisino è disponibile, oltre che sul sito, presso l'Ufficio di Tunisi o presso la Sede di Roma, Area Assistenza e vendita.

L'ICE è in grado anche di garantire un sostegno totale a ogni azienda italiana che intenda entrare e radicarsi nel mercato internazionale.

Gli obiettivi che l'azienda può perseguire attraverso i servizi dell'ICE vanno dall'analisi della concorrenza, alla verifica del grado di ricettività di un prodotto, fino alla valutazione complessiva dei contesti operativi, normativi e tecnici in cui dovrà trovarsi a operare.

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

In tale ambito l'ICE svolge sia un ruolo istituzionale di guida alle strategie di approccio ai mercati sia una funzione di supporto alle esigenze delle singole aziende. I servizi ICE possono quindi essere inseriti in piani di marketing personalizzati, cioè realizzati e calibrati sulle specifiche esigenze dell'azienda interessata, seguendone il cammino dall'ingresso sul mercato fino alla conclusione di contratti di vendita, *joint-venture*, licenza o agenzia.

In particolare, l'assistenza dell'ICE sui mercati esteri può essere suddivisa in tre tipologie di servizi :

1) Servizi di analisi dei mercati: indagini personalizzate del mercato di riferimento, segnalazione di gare e richiesta merci, sondaggi di prodotto e informazioni di varia natura allo scopo di fornire gli elementi necessari per analizzare il mercato locale, valutarne il contesto operativo, verificare il grado di ricettività dei prodotti e stabilire la fattibilità dei progetti da realizzare.

2) Servizi di assistenza e supporto operativo: ricerca delle controparti, informazioni riservate sull'affidabilità e solvibilità dei potenziali partner, organizzazione di incontri con le controparti selezionate, espletamento degli adempimenti procedurali richiesti dalle leggi locali e predisposizione di bozze contrattuali, ricerca di personale in loco e soluzione delle controversie; tali servizi hanno l'obiettivo di affiancare l'azienda nel corso dell'inserimento nei mercati esteri.

3) Servizi di promozione aziendale: predisposizione di piani pubblicitari che prevedono la presentazione dell'azienda e dei suoi prodotti, organizzazione di simposi e conferenze stampa, previa identificazione degli strumenti promozionali più idonei al mercato coinvolto.

### **17.1 Essere presenti sui mercati internazionali**

Con l'attività di promozione svolta attraverso fiere internazionali, missioni di operatori, convegni, azioni di comunicazione e altre iniziative, l'ICE incrementa le opportunità d'affari e sostiene il radicamento delle imprese nei mercati, rafforza l'immagine del *Made in Italy*, promuove la collaborazione industriale e gli investimenti esteri in Italia.

L'ICE realizza inoltre gli accordi di programma con le Regioni allo scopo di facilitare il processo di internazionalizzazione dell'artigianato, delle PMI o di specifici settori produttivi.

Il mantenimento e l'accrescimento delle quote di mercato detenute dalle aziende italiane passa anche attraverso la collaborazione industriale che l'ICE promuove attraverso Workshop e incontri bilaterali, consulenza operativa e finanziaria, seminari specifici.

L'ICE assiste le aziende italiane nella COOPERAZIONE MULTILATERALE per facilitare l'accesso ai finanziamenti degli organismi internazionali nonchè stimolare le opportunità di joint-venture e le partnership industriali e tecnologiche.

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

La partecipazione delle imprese italiane ai progetti di sviluppo nei PVS, in Europa centro-orientale e nei Paesi dell'ex-Unione Sovietica viene promossa attraverso contatti diretti, che l'ICE attua con le principali istituzioni internazionali (Banca Mondiale, BERS, Commissione Europea).

Tra i compiti dell'ICE rientra anche la promozione di alleanze per la partecipazione congiunta alle gare con aziende di Paesi beneficiari, l'assistenza personalizzata di funzionari ICE nelle sedi degli organismi internazionali, l'avvio dei contatti con gli organismi finanziatori e con gli enti preposti nei vari Paesi.

## 17.2 ICE Tunisi

*Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane  
(in gestione transitoria)*

L'ufficio ICE di Tunisi può assistere le aziende italiane in tutte le fasi connesse a un'iniziativa di investimento diretto in Tunisia.

Nella fase preliminare alla creazione della nuova società, l'assistenza può comprendere un'indagine mirata nel comparto di interesse specifico, l'individuazione di potenziali partner in caso di joint-venture, la consulenza informativa e l'assistenza giuridica di base, i contatti con le autorità locali, nonché l'individuazione dei consulenti locali (legali e fiscali) in grado di assicurare la corretta esecuzione dell'operazione e il suo buon fine.

A tale riguardo, l'ufficio ICE di Tunisi può fornire un elenco selezionato di professionisti noti e specializzati in materia giuridico-commerciale internazionale.

L'Italia ha mostrato un accresciuto interesse verso gli investimenti diretti in Tunisia, rispetto ai quali si sono dimostrate sempre utili le varie documentazioni approntate e messe a disposizione dell'utenza italiana interessata, oltre ai continui aggiornamenti sui vari settori merceologici (anche *on-line*), che permettono di fornire un quadro aggiornato sulla situazione economica tunisina.

## 17.3 LINK ED INDIRIZZI UTILI

### ***Ambasciata d'Italia in Tunisia***

37, Rue Jamel Abdennasser,  
1000 Tunis  
Tel: (+216) 71 321 811  
Fax: (+216) 71 324 155  
e-mail : [segretiria.tunisia@esteri.it](mailto:segretiria.tunisia@esteri.it)  
web : [www.ambitalia-tn.bo.cnr.it](http://www.ambitalia-tn.bo.cnr.it)

### ***Ambasciata della Tunisia in Italia***

Via Asmara n°7,  
00199 Rome (Italie)  
Tel: (+39-6) 860 30 60  
Fax: (+39-6) 862 182 04  
e-mail : [ambtun@tin.it](mailto:ambtun@tin.it)

**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

***Ministero della Pianificazione della Cooperazione Internazionale***

98, avenue Mohamed V  
1002 Tunis-Bélvédère  
Tel : (+216-71) 798 522 / 795 795  
Fax: (+216-71) 799 069  
E-mail : boc@mdci.gov.tn

***FIPA-Tunisia***

***Agenzia di Promozione dell'Investimento Estero***

Rue Slaheddine El Ammami  
Centre Urbain Nord, 1004 Tunis  
Tel : (+216-71) 752 543  
Fax: (+216-71) 231 430  
E -mail : boc@fipa.tn  
web : www.investintunisia.tn

**Ufficio di Milano**

Via M. Gonzaga, 5  
(Piazza Missori)  
20123 Milano  
Tel : (+39-02) 809 297 / 809 298  
Fax : (+39-02) 809 353  
E-mail : fipatunisiamilano@tin.it

***CEPEX \_ CENTRO PROMOZIONE DELLE ESPORTAZIONI***

Centre Urbain Nord - BP 225  
1080 Tunis Cedex  
Tél : (+216) 71 234 200  
Fax : (+216) 71 237 325  
e mail : rapidcontact@tunisiaexport.tn

**- Club degli Esportatori Tunisini**

***Maison de l'exportateur,***

centre urbain nord, BP 225  
1080 cedex Tunis  
Tunis  
Tunisie  
Tel : (+216) 71 238 198  
Fax.: (+216) 71 753 004  
E mail : [contact@clubexportunisie.com](mailto:contact@clubexportunisie.com)  
<http://www.clubexportunisie.com>

Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

**TURISMO :**

***ONTT. Ente Nazionale del Turismo Tunisino***

1,avenue Mohamed V, 1001 Tunis  
Tel: (+216-71) 831 447  
Fax: (+216-71) 834 431  
e-mail: info@tourismtunisia.com  
web: www.tourismtunisia.com

***A.P.I.I. - Agenzia Promozione dell'Industria e dell'Innovazione***

63, rue de Syrie,  
1002 Tunis Belvédère –  
Tunisie  
Tél.: (+216) 71 792 144 –  
Fax: (+216) 71 782 482 –  
E-mail : api@api.com.tn  
<http://www.tunisieindustrie.nat.tn>

**LAVORO E FORMAZIONE :**

***ANETI. Agenzia Nazionale dell'Impiego e del Lavoro Indipendente***

19, rue Asdrubal, 1002 Tunis-Belvedere  
Tel: (+216-71) 781 965  
Fax: (+216-71) 783 356  
e-mail : ate.@email.ati.tn  
web : www.emploi.nat.tn

***ATFP. Agenzia Tunisina della Formazione Professionale***

21, rue de Libye, 1002 Tunis-Belvedere  
Tel: (+216-71) 832 462  
Fax: (+216-71) 832 462  
e-mail : atfp@email.ati.tn

**AGRICOLTURA E PESCA :**

***APIA. Agenzia di Promozione degli Investimenti Agricoli***

62, rue Alain Savary, 1003 Tunis-El Kadhra  
Tel: (216-71) 773 844  
Fax: (216-71) 796 453  
e-mail : Prom.Agri@apia.com.tn  
web : www.Tunisie.com/APIA

Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

**BANCARIO :**

**BANCA CENTRALE DI TUNISIA**

Service investissement (Servizio investimento)  
25 rue Hedi Nouira, BP 777, 1080 Tunis Cedex  
Tel : (+216-71) 343 588 int. 2280/2250  
Fax: (+216-71) 343 615  
e-mail : boc@bct.gov.tn  
web : www.bct.gov.tn

**ZONE FRANCHE (PARCHI DI ATTIVITA' ECONOMICHE)**

**BIZERTA : Parchi di attività economiche di Bizerte (2)**

244-243 avenue Habib Bourguiba  
7000 Bizerte,  
Tunisie  
Tel: (+216-72) 436 477  
Fax: (+216-72) 436 925  
e-mail : bizerta.freezone@zfb.com.it  
web : [www.bizertaeconomicpark.com.tn](http://www.bizertaeconomicpark.com.tn)

**ZARZIS - Parco di attività economiche di Zarzis**

BP43.  
4437 Zarzis.  
Tunisie  
Tel: (+216-75) 690 515  
Fax: (+216-75) 692 630  
e-mail : zfz@gnet.tn  
web : www.zfzarzis.com.tn